Venerdì 30 Aprile 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 102
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel.

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

CRONACA CIVIDALESE

All'Università Popolare

I PODESTÀ

Ieri sera il nostro segretario Capo del Comune dott. Corrado Tomassini ha parlato all'Università Popolare sul tema «Il Podestà»; dato l'attualità dell'argomento, è destato molto interesse, ed un scelto e numero so pubblico, attentamente ha assistito alla dotta conferenza.

L'argomento in cui cerco di intrattenervi quanto meno noiosamente posso, (così comincia il dott. Tomassini), è stato scelto da me attrattovi della singolare novità che modifica nella sostanza l'organizzazione dei Comuni italiani e dell'amore che porto alla migliore soluzione di tutti i problemi della vita comunale. Ricorda della conquista del Governo da parte dei Fascismo, il quale sentì subito la necessità della riforma della legge comunale.

L'istituzione del Podestà, fu sentito con simpatia da chi aveva compreso l'arditezza della riforma.

Il nuovo Governo aveva un grande esercito e pochissimi generali, e fu costretto a servirsi nelle prime riforme legislative della vecchia burocrazia che non sentiva le idealità nuove del Fascismo, ostacolando così la riforma che ha avuto un aborto: il R. D. 30 dicembre 1923.

Tre anni di esperimento sono bastati a dimostrare la necessità del Podestà.

La legge 4 febbraio 1926 viene gradualmente applicata e i primi 2000 Podestà sono insediati nell'ultimo anniversario del Natale di Roma.

L'oratore fa la storia sulla origine dei Comuni, che devesi all'età romana barbarica (dal 476 al 1100) ec on dati dimostra lo sviluppo della primitiva civiltà, che nel municipio romano, aveva avuto il regolamento della propria autonomia, della caduta del municipio romano e del periodo feudale.

Riesuma poi del Governo dei Consoli, che va dal 1081 al 1180, delle loro missioni e della forma in cui venivano eletti.

Quando nel 1154 discese la prima volta in Italia l'Imperatore Federico I. insediò i primi podestà scelti fra stranieri i quali abusarono del potere loro concesso. L'oratore ricorda le lotte sostenute prima e dopo la dominazione del Barbarossa per le libertà comunali, facendo la storia dei Consoli e podestà, e dimostra come nei secoli addietro era disciplinato le funzioni del Podestà.

La carica durava in principio un anno, e poi fu semestrale, ciò per evitare abusi. Il Podestà doveva sempre appartenere ad altra città, doveva avere 30 anni, essere morigerato, sapiente, amatore di giustizia e di verità forte e magnanimo, alieno di ogni cupidigia di danaro e di gloria eloquente moderato, appartenere alla classe dei nobili e dei cavalieri di bella presenza e statura alta, e meglio ricco che povero. Dopo avere dimostrato quale era la car ca dei Podestà in quei tempi, l'oratore illustra la nuova legge dei Podestà attuali e dice che a distanza di oltre 7 secoli, in una società completamente trasformata nei comuni italici del Fascismo, si riaffaccia alla vita il Podestà, per togliere ogni causa di dissenso, per restaurare le finanze dei Comuni, per risaldare ancora la loro fede in quella Patria grande che nel nome di Roma apre lo sguardo ad un avvenire di superbo splendore.

Con grande competenza fa dei confronti tra il Comune medioevale e quello dell'Italia unificata a Stato e a Nazione.

Sostiene che il Podestà dovrà essere nominato non solo nei piccoli ma anche nei grandi Comuni dimostrandone la praticità. Con dati di fatto dice della grande utilità che avranno i Comuni con i Podestà, di fronte alle amministrazioni comunali, che cessa così ogni lotta di partito o di persona, di preferenze per questi o quelli elettori, e dello sperpero dei denari a danno dei Comuni.

Il genio di Benito Mussolini ha intuito tutto questo ed avanza sicuro nuovo riformatore delle generazioni. Egli riforma anche i Comuni e dà ad essi il Podestà, lo organo necessario della nuova concezione dello Stato, sottrae così la vita comunale all'imperversare delle fazioni locali con vantaggio della pubblica pace e della economia, garantisce l'amministrazione dei ricatti e degli sperperi a scopo elettorale e mirando solamente al bene comune.

Chiude l'interessante conferenza, rilevando che tutti i Comuni d'Italia reclamano questa vera libertà, la vera amministrazione, sono tutti i Comuni pervasi dallo spirito fascista a ch d'ora in avanti saranno solo e semplicemente italiani veri organi attivi dello Stato disciplinatori e coordinatori di ogni sana attività intesa alla grande opera della rinascita nazionale.

La bella conferenza del dott. Tomassini spesso interrotta d'applausi, fu salutata da una calorosa ovazione alla fine, e l'oratore fu vivamente congratulato.

***

Martedì 4 maggio entrante, alle ore 21, nel Teatro Corte l'illustre conferenziere on. Innocenzo Cappa intratterrà l'uditorio — certo numerosissimo ed eletto — sul tema «Da Giuseppe Verdi a Giacomo Puccini». I biglietti d'ingresso (pei soci L. 2, per gli altri L. 3; poltroncine L. 2) si vendono presso i librai Giuseppe Muner e Antonio Bront.

Il maestro di musica

E' giunto oggi il nuovo maestro di musica sig. Alessandro Cappotelli, che da domani assume la direzione dell'Istituto musicale. Al nuovo maestro portiamo il cordiale saluto, e da lui attendiamo e siamo certi, che in breve tempo possa ricostituire la Banda cittadina.

Scuola di musica

Sabato 1. maggio si riprenderanno le lezioni alla Scuola di musica. Tutti gli inscritti dovranno trovarsi alle ore 8.30 nella sede dell'Istituto in via della Stazione.

Alla scuola di stenografia

Alla scuola di stenografia voluta dal direttorio del Fascio, e che ha ottenuto ottimo successo sono terminate in questi giorni le lezioni teoriche, e si sono iniziate subito quelle pratiche.

Da accordi presi col Direttorio del Fascio e col Preside della R. Scuola Complementare, possono prender parte a questo corso anche gli studenti delle Scuole complementari stesse.

S. GIORGIO DI NOGARO

Grave furto di stoffe
Oltre tre mila lire di danni

L'altra notte, ignoti ladri commettevano un audacissimo e rilevante furto in danno del signor Francesco Sandrini negoziante di stoffe.

Mediante chiave falsa, entravano in casa, e da una stanza a pianterreno rubarono ben 103 metri di stoffa, nonchè parecchi scialli di lana.

Il danno subito dal signor Sandrini ascende a tre mila lire circa. Dei ladri sinora nessuna traccia.

Beneficenza

Ad onorare la memoria della propria madre signora Tvazza Carlotta ved. Guilli, le figlie Teresa e Maria Cristofoli hanno fatte le seguenti oblazioni: Congregazione di Carità lire 100; Asilo Infantile 100; Dame della Carità 100; Comitato Pro Monumento Caduti 50; Ricreatorio Umberto I. 50.

CAMPOFORMIDO

Un atto vandalico a Bressa

Il parroco di Bressa don Francesco Lucis, denunciava ieri ai carabinieri un atto vandalico commesso in danno del Ricreatorio.

Ignoti, durante la notte asportavano da detto campo una quarantina di grossi pali e una ottantina di metri di filo zincato che serviva a delimitare il campo dei giochi del ricreatorio stesso.

I carabinieri hanno iniziato le indagini del caso.

SACILE

Giovane studentessa che precipita dal 2.o piano

Una gravissima disgrazia avveniva l'altro giorno. Verso le ore 14, la signorina Dirce Maglione di Umberto d'anni 16, studentessa, si recava a studiare sul davanzale della finestra di una camera posta nel secondo piano della casa.

Nello sporgersi per aprire l'imposta, la giovane perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto, facendo un salto pauroso nel sottostante cortile. Al tonfo sinistro ed alle grida accorsero prontamente i famigliari che le prodigarono le più amorose e sollecite cure.

Purtroppo la signorina Maglione versa in condizioni gravissime avendo riportato fratture estese agli arti.

Morte improvvisa

Lo studente Maurizio Leporati di anni 16, figlio del capo stazione, di ritorno da una gita in bicicletta, giunto nei pressi di casa, si abbatteva colto da improvviso malore. Nonostante i soccorsi prodigategli, il disgraziato giovinetto alcune ore dopo cessava di vivere per emorragia interna.

Si può figurarsi lo strazio dei genitori ai quali va oggi il pensiero commosso di tutta Sacile.

MARTIGNACCO

Offerta benefica

Il dott. cav. Umberto Grillo, socio fondatore di questa Società Operaia di Mutuo Soccorso, pur prestandosi gratuitamente alle visite mediche dei soci aventi bisogno di regolare certificato medico come prescrive lo Statuto Sociale, avendo in questi giorni diritto a sussidio per malattia per l'importo di lire 228, amante e generoso verso le buone Istituzioni, ha voluto devolvere tale somma a favore della Società suddetta del che il Presidente unitamente al Consiglio d'Amministrazione ringrazia sentitamente il chiarissimo professionista. — Il Presidente Giuseppe Lizzi.

S. VITO AL TAGLIAM.

Una gita d'istruzione della Scuola Prov. dei Casari

Gli allievi - casari della Scuola Provinciale dei casari annessa all'Istituto Agrario Falcon - Vial di San Vito al Tagliamento, diretti dai loro insegnanti dott. prof. S. Braidot, dal cav. E. Tosi e da capo casaro F. Cotula, effettuarono un'interessante gita di istruzione, allo scopo di far conoscere ai nuovi casari alcune fra le migliori latterie della zona.

Vennero visitati i caseifici sociali di S. Giovanni di Casarsa, Casarsa, Castions di Zoppola, S. Martino al Tagliamento durante la mattinata, e nel pomeriggio le latterie di Bertiolo, Rivolto e S. Martino di Codroipo (Amm. comm. R. Kechler).

Ovunque i visitatori vennero accolti dalle singole Presidenze delle latteria e dai casari colla massima cordialità e gentilezza, fornendo tutti gli schiarimenti e dettagli che gli allievi casari credettero opportuno di chiedere a maggior comprensione delle interessanti cose viste.

I frequentatori della Scuola di Caseificio ebbero largo campo di apprezzare gli impianti moderni di macchine ed attrezzi i quali fanno bella mostra di sè nei caseifici visitati. Ammirarono pure i magnifici e bei locali che alcune latterie, con larghezza di vedute e con razionalità di criteri hanno di recente costruito, non badando a spese pur di far bene e di dotare il proprio paese di fabbricati che rispondendo appieno allo scopo riescissero nel contempo di decoro e di abbellimento.

Presso la latteria a Casarsa ed a Castions di Zoppola gli allievi assistettero alla lavorazione del latte della 2. caldaia ed in quest'ultima al funzionamento di una grande scrematrice Alfa-Laval; a S. Giovanni videro con sorpresa e meraviglia una caldaia della capacità di 20 Ett. la più grande che esista in Provincia, a Valvasone e Bertiolo i magnifici locali di recente costruzione, a S. Martino al Tagliamento, fra l'altro, poterono apprezzare anche una esemplare e perfetta contabilità.

La gita riuscita perfettamente, secondo il programma prestabilito, sarà certo feconda di utili insegnamenti, ed ha lasciata in tutti il più gradito e caro ricordo.

OSOPPO

Il nuovo Capo-stazione

Da qualche giorno è arrivato il nuovo capo-stazione, il sig. Carloni, persona conosciutissima e che ha occupato posti importanti nelle Ferrovie dello Stato. La venuta di un funzionario a modo era necessaria per la nostra stazione, da più che un anno quasi abbandonata e con un funzionamento stentato, insufficiente ai bisogni commerciali del luogo. Al distinto sig. Carloni il nostro cordiale benvenuto.

Un altro gagliardetto

La biblioteca magistrale

Anche alla sezione Magistrale Fascista verrà inaugurato, oltre che alla Sezione Mutilati, il gagliardetto, per il quale il segretario dell'Associazione ha aperto una sottoscrizione invitando anche questo circondario scolastico a contribuire con offerte adeguate. La stessa Sezione Magistrale attende contemporaneamente di formare una biblioteca magistrale.

La Cooperativa di consumo

In paese ha suscitato particolare interesse la situazione critica in cui si trova la cooperativa di consumo, la quale per un complesso di cause e di dissidi si trova oggi con tutta l'amministrazione dimissionaria. Domenica passata il gerente del negozio ha riuniti i soci per decidere sul da farsi a questa situazione penosa della società, ma a quanto pare, nulla si è concluso.

CODROIPO

Conferenza sindacale

aumento agli edili

Ieri sera nel Teatro Benini di Codroipo ha avuto luogo l'annunciata Conferenza Sindacale tenuta dal Segretario Generale sig. Alceo Castellani.

Mercè l'azione di propaganda svolta dai componenti il Direttorio del P. N. F. i cittadini di Codroipo sono accorsi numerosi alla bella conferenza

Terminata la conferenza si sono riuniti gli imprenditori edili, sotto la presidenza del Segretario Generale assistito dal segretario di Corporazione sig. Roberto Susegana, i quali, dopo una dettagliata ed ampia discussione, hanno concluso di concedere a tutte le maestranze edili un'aumento del 15 per cento sulle paghe attuali.

Il Segretario Generale, in unione al vice Segretario della Corporazione Comunicazioni e Trasporti sig. Romeo Melli, si sono recati dal Sindaco perchè questi voglia prendere in esame la questione dei facchini e nel più breve tempo possibile voglia regolare, a sensi di legge, questo servizio pubblico.

Il Sindaco, e l'assessore avv. Blasoni hanno assicurati i rappresentanti dei Sindacati che nulla sarà trascurato perchè questo servizio venga, al più presto possibile, regolato nell'interesse comune.

RESIUTTA

Simpatica festa

Ieri le scuole celebrarono la festa degli alberi. In corteo i bambini si portarono in località «Ronena» accompagnati dalla insegnante sig. Rita Morandini, dal sindaco sig. Aristide Zuzzi, dal segretario Fedrigo, e dal parroco don Rumiz. Parlarono del significato gentile della festa la bambina Gina Ceiner, il sindaco sig. Zuzzi, e il segretario sig. Fedrigo.

AIDUSSINA

Riunione di allevatori

Ultimamente si riunirono, presso la Sezione di Cattedra di Aidussina oltre trenta allevatori della zona, il Comitato zootecnico locale e i tenutari delle stazioni di monta per assistere ad una conferenza sugli scopi e sull'applicazione della nuova legge e del regolamento per le stazioni taurine e per discutere su alcuni punti riguardanti la zootecnia locale.

Si trattò pure delle condizioni attuali dell'allevamento della razza bruna alpina e dei mezzi per migliorarle.

Fu deliberato di istituire una stazione di monta nel Comune di Ustie aggregandovi due frazioni del comune di Samaria.

In seduta separata e presenti tutti i tenutari di stazioni taurine, si deliberò, su proposta della Cattedra, di costituire il Sindacato dei tenutari. La deliberazione fu presa ad unanimità dopo sentita e discussa la relazione sull'utilità dei Sindacati.

Approfittando dell'occasione, il Titolare della Cattedra fece precedere alla conferenza zootecnica alcune comunicazioni e raccomandazioni riguardanti la granicoltura e la motoaratura.

Alla riunione intervennero per la Commissione Zootecnica l'isp. sig. Klavzar e, per il Comitato zootecnico il Presidente sig. Bone di S. Croce e per la Scuola dei giovani contadini di Dobraula l'insegnante sig. Memolja.

SEDEGLIANO

I promossi alla scuola di disegno

Dopo un laborioso corso serale e festivo, frequentato con amorevole buona volontà dai giovani operai del Comune e dei paesi limitrofi, è stata chiusa la Scuola di disegno, diretta dal maestro Pietro Notaro. Ecco l'elenco degli alunni promossi:

Aita Michele; Castellani Gino; Cecchini Francesco; Degano Vito; Del Degan Ezio; Del Degan Vinicio; Donati Adolfo; Donati Giuseppe, Duca Erminio; Fanutti Virginio; Giacomuzzi Lino; Gobbo Giovanni; Lizzit Livio; Lizzit Amelio; Lucchitta Achille; Pasqualini Ardemio; Picco Olimpio; Pressacco Armando; Prenassi Elio; Rinaldi Arturo; Rinaldi Elio; Rinaldi Gino.

BERTIOLO

Interessante audizione

Domenica sera alle 20.30, nella sala dell'Asilo, il prof. cav. Enrico Morpurgo commemorerà il venticinquesimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi. Seguirà poi un interessante concerto vocale ed istrumentale.

GEMONA

Arresti

I carabinieri hanno ieri arrestato certo Raffaele Hofner perchè si esprimova con frasi offensive verso l'Italia, e certo Giulio Foraboschi perchè sorpreso a rubare in un casello ferroviario.

Cronaca Goriziana

Una seduta del Comitato per il ricordo marmoreo a G. Resen

L'Ufficio Stampa della Sezione di Gorizia dei Volontari di Guerra comunica:

Ieri sera si radunò per la prima volta il Comitato per il ricordo marmoreo all'eroico capitano Guido Resen. Erano presenti il presidente dei volontari Piero Bozzini, ing. Mario Franzot, Vittorio Graziani e marchese Giusto degli Obizzi. Assente giustificato, Mario de Bassa.

Assunta la presidenza, il signor Piero Bozzini, anche a nome dei volontari goriziani, ringrazia sentitamente i signori Giusto Obizzi e Mario de Bassa per la nobilissima iniziativa che ha commosso non solo l'animo dei compagni d'arme dello Scomparso, ma anche quello dei cittadini tutti. Rivolge una lode sincera e cordiale per l'attività svolta dai due signori per la raccolta dei fondi e dice come i volontari vollero, in segno di riconoscenza chiamarli a far parte del Comitato esecutivo. Conclude presentando il seguente ordine del giorno, che viene approvato ad unanimità: «Il Comitato per il ricordo marmoreo all'eroico capitano aviatore Guido Resen, nell'iniziare i suoi lavori, sente il dovere di ringraziare sentitamente tutti quei cittadini che con sentimento d'affetto per il glorioso scomparso e di profondo amor patrio, parteciparono alla pubblica sottoscrizione».

Quindi il marchese Obizzi ringrazia a nome dell'amico de Bassa per l'onore di essere stati chiamati a far parte del Comitato e dopo aver assicurato il loro incondizionato appoggio per la realizzazione dell'opera che tanto sta a cuore ai cittadini, espone i risultati finanziari finora ottenuti. Interpreta il pensiero di moltissimi cittadini, raccomandando la massima sollecitudine nell'attività che il Comitato sarà chiamato a svolgere.

Risponde Bozzini assicurando che i volontari hanno la ferma intenzione di dare tosto inizio ai lavori affinchè il ricordo marmoreo possibilmente possa venire inaugurato nell'anniversario decimo della redenzione di Gorizia.

Discussa la parte tecnica, il Comitato incarica l'ing. Franzot di mettersi tosto allo studio e di riferire nella prossima seduta (fissata per mercoledì 5 maggio); e decise di aprire un bando di concorso tra gli artisti della Venezia Giulia per l'esecuzione dell'opera che dovrà essere degna non solo del sacrificio dello scomparso, ma anche della nostra città.

Infine, il Comitato decide che in caso di un eventuale civanzo della somma raccolta, questo andrà devoluto al fondo per il Monumento ai Caduti Goriziani.

Il gen. Ronchi ai Volontari di Guerra

Il generale Quintino Ronchi, Commissario Straordinario della Federazione Friulana Fascista ha così risposto al telegramma inviato dal presidente dei Volontari Pietro Bozzini:

« Nobilissimi sentimenti fedeltà e disciplina al Duce e al regime espressi da Vossignora a nome volontari di guerra di Gorizia sono conferma che ferma e incorruttibile è sempre la fede nei destini d'Italia dimostrata nell'ora del grande cimento. Alalà ».

Col fucile

L'assistente stradale Gabriele Eschlajer comperato un fucile volle provarlo ma avendo adoperato cartuccie caricate con troppa polvere fece esplodere l'arma. Si ebbe la rottura del timpano e una ferita lacero-contusa al polso sinistro.

Furto audace

Giovanni Abram scavalcando un muro di cinta penetrò furtivamente nella stanza dell'amico suo Francesco Tamar asportandogli dalla giacca il portafoglio.

Il Tamar accortosi del furto lo denunciò sez'altro. Il ladro è latitante.

Scoppio intempestivo

A Leippa, nella cava di pietra, l'operaio Michele Gabrovich mentre caricava una mina venne investito in pieno dalla sua esplosione. Il disgraziato riportò ferite agli occhi e alle mani.

Fu trasportato a Trieste all'Ospedale Regina Elena. Il suo stato è grave.

Ladri buongustai

Nell'abitazione di Stefano Nanut a S. Andrea, i ladri fecero buon bottino di lardo, salame, prosciutti e salciccie.

Il povero contadino soffrì un danno di lire 400.

IN PRETURA

Un figlio malvagio

Pare che Antonio Sirk di Francesco di 35 anni da Piedimonte del Calvario, non fosse contento dei cibi che gli preparava la madre, e la rimproverasse di sovente.

Ultimamente ricominciò le invettive contro la madre, e, allora intervenne il padre Francesco il quale non volle ammettere come giustificati i rimproveri del figlio, e questo, colto da subitanea ira, scagliò contro il genitore una secchia che lo ferì alla testa ferita dichiarata guaribile in 6 giorni.

Denunciato l prepotente, venne condannato dal pretore a 40 giorni di reclusione, con la condizionale.

Uva che costa cara

I contadini di S. Floriano, Gravner Eugenio, Gravner Carlo, Dornik Francesco, Miserit Valentino e Vegrich Giovanni vollero fare un giorno una buona scorpacciata d'uva e si recarono nel campo di Klanisek Giuseppe, il quale aveva della bellissima uva, matura.

I cinque fatta la scorpacciata, si allontanarono ma furono visti dalla proprietaria, la quale li denunciò ai carabinieri.

Il pretore sentita la parte lesa e gli imputati, condanna Gravner Carlo, Dornik Francesco e Miserit Valentino a tre giorni di reclusione, mandando gli altri due assolti per insufficienza di prove.

CLAUT

Danni del maltempo

L'altra sera nell'alta Val Cellina si scatenò una violenta bufera arrecando danni non lievi ai tetti di molte case, poste nel territorio di Claut e Cimolais.

Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno inoltre distrutta la passerella in legno recentemente costruita e che serviva per le comunicazioni fra la parte destra e sinistra del torrente Cellina in Barcis, per cui il traffico è interrotto proprio nel periodo del maggior bisogno.

Cronaca Pordenonese

Dazio sui mobili

Da vario tempo gli industriali del legno e i fabbricanti di mobili insistevano presso l'Amministrazione comunale per ottenere la soppressione del dazio sui mobili istituito dal primo gennaio 1926. La questione ha avuto un lungo seguito di trattative fra la locale Associazione industriale ed il Comune. Il R. Commissario Generale Miani, presa cognizione dei motivi che hanno ispirata l'Istituzione e avute la piena conferma della inevitabilità del provvedimento ispirato sopratutto a necessità inderogabili di bilancio, ha dato definizione alla pendenza rigettando la richiesta di soppressione che non trova plausibile giustificazione nè legalmente nè nei riflessi della opportunità locale.

Ha rilevato il Commissario che, in primo luogo, l'esenzione del dazio degli industriali non ha riscontro in alcuna disposizione, cosicchè all'eventuale accettazione dell'istanza presentata avrebbe dovuto seguire la soppressione del dazio anche per i commercianti di mobili, ciò che sarebbe tornato assolutamente impossibile e inopportuno, dato principalmente il cespite rilevante ritratto dal tributo del quale il bilancio deve inevitabilmente valersi per mantenere il pareggio.

In secondo luogo, il generale Miani ha giustamente osservato come nel Comune di Pordenone i generi di prima necessità e di più largo consumo, e quelli alimentari in particolarmodo, siano gravati in rilevante misura, cosicchè se una soppressione o riduzione di dazi potrà in seguito essere disposta sarà doverosamente attuata con particolare riguardo ai generi anzidetti per alleggerire i meno abbienti dalla attuale pressione tributaria che di mette più frequentemente di fronte all'assillante problema del vivere.

Il provvedimento del Commissario a tale riguardo, troverà certamente il consenso della popolazione che non può non approvare così sani criteri amministrativi.

In conseguenza delle decisioni adottate, il generale Miani ha dato precise disposizioni al Direttore dell'Azienda Daziaria perchè continui ad applicare il dazio a tariffa per i fabbricanti che non intendessero convenire nel contratto di abbonamento: nel contempo, prendendo in considerazione le attuali circostaze di crisi delle industrie, ha ordinato d iaccordare ai fabbricanti aderenti alle convenzioni tutte le possibili facilitazioni per non recare pregiudizio alle industrie stesse, tenute però presenti le previsioni sulle necessità del bilancio comunale.

Siamo informati che le chiarificazioni e le considerazioni esposte dall'egregio nostro Commissario hanno trovato ragionevole comprensione anche negli stessi ricorrenti, i quali stanno già trattando per concludere soddisfacentemente la questione.

La nuova sede della Sottoprefettura

Il R. Commissario Generale Miani ci comunica: Nel «Gazzettino» del 27 corr., in cronaca di Pordenone, è stato annunciato che, in seguito a decisioni intervenute fra il Presidente della Commissione Reale l'ing. Cantarutti e l'Autorità locale, il Palazzo della Sottoprefettura sorgerà in via Umberto I., dove ora esiste la pesa pubblica, la quale verrebbe trasportata presso il macello comunale. La notizia è assolutamente priva di consistenza, nè si comprende come e da chi abbia potuto ricavarla il corrispondente locale del «Gazzettino», poichè nessun accordo e tanto meno decisioni di nessuna specie, sono al riguardo intervenute.

L'ex Combattenti

è convocata per sabato sera I. maggio per la nomina delle cariche.

La gita sul Raut rimandata

Causa la caduta di una frana, che ha ostruito il passaggio sul tronco di strada Maniago-Poffabro, la progettata gita sul M. Raut, ed organizzata dalla locale sezione del Club Alpino Italiano, è stata rimandata ad altro giorno, ancora da determinarsi.

Prima gita sociale del Sodalizio "Giocondi,,

L'assemblea del sodalizio «Giocondi» ha ieri sera approvato all'unanimità il programma per la prima gita sociale fissata per il 4 e 5 luglio e in caso di tempo avveso 11 e 12 luglio:

Primo giorno: Pordenone — Vittorio Veneto — Revine Lago — Passo di S. Boldo — Sedico — Agordo — Alleghe — Caprile — Pieve di Livinallongo — Passo del Pordoi — Passo di Sella — Val Gardena — Bolzano. A seconda delle possibilità nel pomeriggio i gitanti si recheranno al passo della Mendola o a Merano, conforme alle decisioni del Direttore del viaggio — Pernottamento a Bolzano.

Seconda giornata: Bolzano — Lago di Carezza — Vigo — Predazzo — Passo di Rolle — Fiera di Primiero — Primolano — Bassano — Montebelluna — Nervesa — Conegliano — Pordenone. Totale chil. 530. La partenza avverrà dal piazzale XX Settembre, alle 5 precise.

I servizi per la gita sono come in appresso distribuiti: vettovagliamento e alloggiamenti: Baschiera Baiotti, Rebolini — direttore della gita: Basso — cassiere: Romano — Servizio sanitario: Veroi dottor Aldo — servizio fotografico: Rebolini — servizio stampa: Adami.

La partecipazione alla gita è obbligatoria per i soci. Soltanto per ragioni riconosciute giustificate qualche Socio potrà astenersi, rilasciando però a favore dei partecipanti un quarto del fondo individuale depositato. Chi dovesse mancare senza motivo giustificato riconosciuto dal Consiglio, perderà la metà del fondo depositato che andrà a favore dei gitanti. Uguale sanzione sarà applicata per i soci che dovessero versare con ritardo la quota straordinaria di li-

Attività turistica

Il giorno 27, si radunò la Commissione gite e la Commissione sportiva per redigere il programma dell'annata in corso, che venne così compilato:

Maggio: Gita a piedi (marcia di 40 chilometri' Pasubio, scoprimento lapide Caduti in guerra — Postumia inaugurazione grotte.

Giugno: Bosco Cansiglio — Visita fiera Campionaria di Padova — Manifestazioni sportive.

Luglio: Gita a Venezia — visita accantonamento uoeino a Pellestrina — Gita in bicicletta a Longarone — Manifestazioni sportive.

Agosto: Campeggio F. A. E. V. — Marcia notturna km. 38

Settembre: Monte Amarianna (Carnia) colla Sezione del C.A.I. — Manifestazioni sportive.

Ottobre: Monte Grappa, colla Sezione del C.A.I. di Podenone — Pellegrinaggio ai Campi di Battaglia — Manifestazioni sportive.

Novembre: Traversata Pian Cavallo — Bosco del Cansiglio, colla Sezione Pordenonese del C.A.I.

Dicembre: Corso sciatorio.

La Commissione si riserva di nominare volta per volta il direttore di gita, e di apportare al programma tutte le modifiche si presentassero opportune

La « Bohème »

Come già telefonatovi, l'esito della «Bohème» al Licinio fu buono. Lo spettacolo è bene organizzato per merito dell'impresa Gilioli Mazzanti.

Sempre ottime accoglienze ricevono oltre il maestro direttore cav. Gamberini e tutti i bravi artisti, la Romanelli «Mimì» il tenore Traverso che conta mezzi vocali ampi chiari ed è un fedele e colorito interprete della sua parte: giovane, egli ha dinanzi a sè un serissimo avvenire; il baritono Cassoli, la Carmen Zappa spigliatissima ed assai piacevole «Musetta», il basso Pistolesi, il basso comico cav. Rossi, vecchia nostra conoscenza; il Costantini ecc.

Domani sabato e domenica ultime rappresentazioni.

Cronaca rosa

Questa mane la gentile signorina Bassani Giulia Alberta si unirà all'egregio signor Olimpio Venier. Funzionarono da testimoni i sigg. dott. Amilcare Caviezel e Giuseppe Venier industriale. Molti i doni telegrammi augurali pervenuti agli sposi. La felice copia partì, salutata dagli auguri dei parenti e dagli amici per un lungo viaggio di nozze.

NIMIS

Alle scuole professionali

Ecco l'elenco dei premiati alla scuola professionale alla quale insegna il maestro sig. Ugo Mazzilli:

3.o corso: Comelli Arturo di Rodolfo diploma di primo grado e medaglia d'argento grande; 2. corso: Gervasi Giuseppe di Nicolò e Gori Giuseppe di Giuseppe diploma di 1. grado e medaglia d'argento. Masutti Riccardo di Giuseppe diploma di 1. grado, Nimis Domenico e Tullio Giovanni diploma di 2. grado; 1.o corso: Comelli Marco di G. B. e Comelli Valentino di Francesco diploma di 1. grado e medaglia d'argento. Giorgiutti Fioravante di Diona io diploma di 1. grado, Fabretti Guido di Emilio, Nimissuti Giacomo di Giovanni, Tubelli Aldo di Francesco, diploma di 2.o grado.

Cronaca Cittadina

TOLMEZZO

Il dott. Lazzaro ci lascia

Una numerosa schiera di amici hanno offerto ieri sera all'Albergo Roma, una bicchierata d'addio all'egregio prof. dott. Giovanni Lazzaro, direttore di questa Cattedra Ambulante di Agricoltura, il quale ora è stato assunto a dirigere l'importante Cattedra d'Agricoltura di Bassano. La sua partenza costituirà per la Carnia la perdita di un prezioso ed appassionato lavoratore per l'incremento agricolo della nostra regione.

Il lieto simposio cui partecipavano anche tutte le autorità cittadine, si protrasse a tarda ora fra la più schietta cordialità.

Al partente il nostro saluto e il nostro più cordiale augurio.

Interessante processo indiziario

Due assolti, un condannato

Ieri sono comparsi, in istato di arresto certi Nicoloso Romeo fu Luigi di anni 36, Calligaro Augusto di Giovanni di anni 28, Savio Amadio fu Giuseppe di anni 23 tutti di Buia, per rispondere del delitto di rapina. Secondo l'accusa, i tre imputati il 22 febbraio ultimo scorso avrebbero costretto certo Pietro Calligaro a consegnare loro il portafoglio contenente lire 1250. Erano anche imputati del delitto di lesione personale per avere sempre in concorso fra loro cagionato al Calligaro lesioni guaribili oltre i 20 giorni, però senza il fine di ucciderlo.

Al dibattimento, di oggi, il Nicoloso dichiara che non ne sa nulla del fatto e si mantiene perfettamente negativo, dice di aver giocato in quella sera nell'osteria del Nicoloso e poi di essere uscito con sua moglie. Il Calligaro Pietro è uscito dall'osteria circa 20 minuti prima di me e poi si è recato al caffè a giocare agli altri due imputati.

Il Calligaro Augusto dice di aver accompagnato il Pietro Calligaro fuori del caffè verso le ore 1.30 dove prima era stato con lui ed altri. Appena fuori il Calligaro si appartò per un bisogno corporale in prossimità della casa di un altro Calligaro, dopo egli lo accompagnò a casa e non seppe altro. L'indomani, si recò a lavorare e la sera, quando rincasò i carabinieri lo arrestarono, come arrestarono gli altri due e li portarono in prigione.

Il Savio, a sua volta, dice di aver giocato col Calligaro Pietro all'osteria Minisini e poi al caffè, fino all'una. Uscì quindi col Calligaro Augusto mentre Calligaro Pietro era già uscito prima.

Il Pietro Calligaro, parte lesa, narra che appena uscito dal caffè ha trovato uno sconosciuto che gli diede un calcio nella gamba da lasciarlo tramortito. Il portafoglio gli scivolò fuori di tasca. Poi dopo trovò i tre compagni ai quali raccontò il fatto.

Sfilarono numerosi testimoni, taluni dei quali affermarono anche di aver incontrato il Pietro Calligaro dopo la rapina; egli non si lamentava nè di essere stato assalito, nè d'altro.

Il fatto si è che alcuni giorni dopo il portafoglio venne trovato in un ruscello con tutto l'importo in prossimità della casa del Savio.

Il P. M. chiede l'assoluzione di tutti tre gli imputati, per insufficienza di prove; ed a lui si associa anche la difesa.

Il Tribunale mentre assolve il Nicoloso per non aver preso parte al fatto e per insufficienza di prove il Savio, condanna il Calligaro Augusto per furto aggravato a mesi 6 di reclusione, col beneficio della condizionale e la non iscrizione sul casellario.

Dopo oltre 40 mesi!

Bolzano Massimiliano fu Luigi di anni 32, da Tavagnacco, possidente, è stato condannato per contravvenzione di spiriti esercitata in Tolmezzo il 19 agosto 1922 a lire 1360 di multa e spese processuali.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 998 a 1003; Belgio da 87 a 88; Francia da 81.75 a 82.25; Londra da 120.95 a 121.05; Nuova York da 24.80 a 24.87; Spagna da 360 a 364; Svizzera da 480 a 482; Atene da 31 a 32; Berlino da 591 a 595; Bucarest da 9.50 a 10; Praga da 73.60 a 73.90; Ungheria da 0.0347 a 0.0351; Vienna da 350 a 353; Zagabria da 43.80 a 44.

Rendita 71.50, consolidato 94.80.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 82.325; Svizzera 481.40; Londra 121.0875; New York 24.88; Berlino 592; Vienna 351.50; Bruxelles 9.65; Belgio 88.50; Spagna 361.50; Praga 73.85; Budapest 0.0355.

Rendita 72.30, consolidato 95.15.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 29 corrente: corso medio 70.425; Trieste 70.025; Milano 70.25; Roma 70.50.

La partenza del cav. Barbieri

Ieri col diretto delle 15 è partito per Roma il cav. uff. rag. Carlo Barbieri, ex commissario prefettizio della nostra città.

A salutare l'egregio funzionario erano convenuti alla stazione il nuovo commissario prefettizio cav. uff. Paces, il presidente della Commissione Reale, il capo di gabinetto del Prefetto cav. uff. Bellazzi, il vice commissario del comune cav. prof. Seccianti, l'intendente di Finanza e tutti i capi ufficio dei servizi comunali.

Ieri poi, il nuovo commissario prefettizio cav. uff. Paces ha reso visita di omaggio alle autorità cittadine. Fu trattenuto a cordiale colloquio dal Prefetto del Friuli, dal Presidente della Commissione Reale cav. uff. Orioli, dal comandante del Presidio militare e da altre personalità.

Il Cavalcavia di Porta Aquileia

Uno sguardo ai lavori

Ieri abbiamo avuto occasione di fare una visita ai lavori per la costruzione del cavalcavia fuori Porta Aquileia, il quale verrà ad eliminare tutti gli inconvenienti dell'attuale passaggio a livello verso il viale Palmanova. La grandiosità dell'opera, di cui fu ispiratore e assiduo sostenitore S. E. Spezzotti, merita di essere posta nel giusto rilievo.

Detti lavori, malgrado le condizioni tutt'altro che propizie dello scarso terreno, (ed anche ora ostacolati dalle continue pioggie) sono proceduti e procedono alacremente. Tutto fa ritenere che il grandioso manufatto sarà portato a termine per il prossimo agosto.

Come altra volta notammo, il lavoro del cavalcavia è uno dei più importanti che si compiono nella nostra Provincia, trattandosi di circa 200 metri di costruzione, senza tener conto delle rampe di accesso. Non occorre rilevare l'importanza che esso assumerà, per l'incremento del traffico, il quale sempre più si rende necessario tra il capoluogo del Friuli e le zone che lo circondano.

Ciò premesso ricorderemo che il cavalcavia (già costruito in parte nelle linee essenziali) partendo da Porta Aquileia, passa sopra il viale 23 Marzo, attraversandolo con una piattabanda della luce di dodici metri per i veicoli e con altre due laterali di minori dimensioni per i pedoni; proseguirà attraverso le ex case Franzolini con un colossale terrapieno per poi, lanciandosi al di sopra della linea ferroviaria, con altro manufatto in piattabanda, giungere all'estremità dell'edificio Bagnoli. La costruzione avrà termine con tre arcate a tutto sesto, in via della Cernaia. Il cavalcavia avrà la larghezza di dodici metri, dei quali otto per i veicoli e due laterali per i pedoni; le ringhiere in ferro lavorato, saranno collocate da una scala all'altra, illuminate da quattordici grandi lampadari.

I lavori sono affidati all'Impresa Francesco Dri e figli di Tricesimo, sotto la direzione della locale Sezione Lavori delle Ferrovie dello Stato. E poichè, come già rilevammo, si svolgono con assidua continuità, ciò garantisce i migliori auspici per l'esito dell'opera grandiosa.

L'inaugurazione del monumento ai Caduti di Paderno

Domenica mattina, alle ore 10.30, seguirà la benedizione del Monumento ai caduti della frazione di Paderno. Il discorso ufficiale verrà pronunciato dal gr. co. Ronchi. Per la circostanza oltre che la fiera di beneficenza vi saranno nel pomeriggio concerti e alla sera spettacolo pirotecnico.

Università Popolare

Il femminismo attraverso la storia

Numeroso pubblico assisteva ieri sera alla conferenza che la signora Andreina Mancuso Giaccone, direttrice della Redazione Toscana della Rivista «Vita Femminile», ha tenuto su «La donna nel passato, nel presente e nell'avvenire».

L'oratrice, che allo studio di problemi riguardanti la questione femminile ha dedicato e dedica tutt'ora molta parte della sua attività, dopo una rapida scorsa sulle condizioni delle donne e sulle concezioni che si ebbero sulla sua missione attraverso i secoli e le varie civiltà, ha parlato sui fini che il movimento femminista si è proposto, prescindendo sempre da qualsiasi forma di estremismo e di esagerazione. La donna nella società moderna vuole la rivendicazione della piena uguaglianza di diritti, la abolizione di tutte quelle disparità e di tutti quegli istinti, che la mettono in istato di inferiorità; vuole insomma la propria piena indipendenza.

In molte nazioni il movimento ha raggiunto risultati notevoli, e le esperienze non sono certo ad ostacolare un più ampio e progressivo realizzarsi di tali aspirazioni sia negli stati che già hanno aperto alla donna i loro ordinamenti giuridici e politici, sia in quelli che al movimento hanno opposto un più saldo e tenace ostacolo.

Questi, in brevi parole, gli argomenti fondamentali svolti dalla signora Mancuso Giaccone, nella sua bella ed applauditissima conferenza.

* * *

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. Felice Lovera terrà la ottava lezione del corso su «La civiltà di Roma» trattando degli spettacoli pubblici. La conferenza sarà corredata da proiezioni luminose. L'ingresso è libero.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

PER MONUMENTO A MONS. ELLERO A UDINE. — Libreria Bonacina 10. P.a Valente Iacuzzi 5.

ORFANI DI GUERRA. — N. N. L. 15.

CIECHI FRIULANI. — N. N. 10.

II^a Manifestazione Nazionale della giornata del Pompiere

Come già annunciammo, il 29, 30, 31 maggio p. v. avrà luogo nella nostra città la seconda grande manifestazione nazionale della giornata del pompiere.

L'eccezionale avvenimento non mancherà di attirare l'attenzione del pubblico sia per il suo carattere di manifestazione nazionale, sia per lo spettacolo suggestivo, imponente per le caratteristiche che la manifestazione stessa offre.

Il primo Convegno Nazionale Pompieristico tenuto l'anno scorso a Milano ha dato risultati ottimi e per la dimostrazione del perfezionamento dei mezzi tecnici eper la unificazione dell'istruzione dei Pompiere.

Quello che sarà tenuto quest'anno nella nostra città riuscirà certamente superiore al primo; come parteci[pazione] di squadre alla manifestazione, e per i perfezionati mezzi nello svolgimento di essa.

Inviarono finora la loro adesione alla «Grande giornata» le seguenti squadre: del cotonificio Brunner (di Piedimonte del Calvario); del Cotonificio Veneziano (di Pordenone); di Castelfranco Veneto; Desio; Fiume; Firenze; Genova; Gorizia; Gemona; Livorno; Idria Monfalcone; Milano; Mantova; Mortegliano; Padova; Pordenone; Ronchi dei Legionari; Roma; S. Vito al Tagliamento; Tarvisio, Trieste, Verona; Venezia; S. Giovanni Valdarno; Sagrado, Ancona; Bassano, Treviso, Reggio Emilia Suzzara Pontebba; Carate Brianza; Balzaneto.

Tante altre squadre si iscriveranno certamente ed appunto in precisione di ciò il Comitato Esecutivo alfine di poter disporre di maggior tempo per assecondare maggiormente alle richieste dei Corpi che interverranno e di Ditte fornitrici di materiale pompieristico che desiderano eseguire esperimenti, ha deciso di dividere il programma in due parti.

Il ricupero di un quadro di valore

Dall'Istituto di Toppo-Wassermann, durante l'invasione (ottobre 1917, novembre 1918) venne trafugata una tela atribuita ad Andrea Medola, detto lo Schiavone, pittore molto apprezzato dal Tiziano, rappresentante la Crocifissione di Gesù. Mediante l'interessamento della R. Legazione d'Italia a Budapest la tela, ch'è certo di pregiato pennello cinquecentesco, è stata ora ricuperata, mentre si trovava in vendita in quella città e sarà restituita fra breve al Collegio Di Toppo-Wassermann.

VII Centenario Francescano

Come annunciammo, si è costituito un Comitato speciale per la solenne commemorazione del settimo centenario Francescano. La presidenza onoraria è così costituita: S. E. Mons. Arcivescovo — S. E. il sig. Prefetto — S. E. il generale Comandante il Presidio — Ill.mo sig. Presidente della R. Commissione straordinaria della Provincia — Ill.mo sig. Commissario Prefettizio del Comune di Udine. La presidenza effettiva: Can. cav. Luigi Quargnassi, presidente — P. Bonaventura da Treviso, vicepresidente — sac. avv. prof. Aristide Baldassi segretario — P. Teodoro da Codroipo, cassiere.

Numerose personalità fanno parte del Comitato, fra cui talune signore; e non meno numerose sono anche le adesioni, di Istituti educativi, di personalità ed autorità, di Enti della città e della Provincia.

Il Comitato ha diretto un caldo appello ai Friulani perchè anche in questa grandiosa mondiale glorificazione del Poverello d'Assisi, «questa Terra del Friuli, sulla quale brillano, come raggi del medesimo sole Odorico da Pordenone e Marco d'Aviano» dimostri i propri sentimenti di ammirazione sconfinata verso il grande apostolo della Umiltà, della Pace, della Carità.

Nozze Casonato Barzan

Ieri mattina fu celebrato il matrimonio della distinta gentil signorina Lina Casonato, fiore di grazia e di bontà, figlia dell'egregio professore Vittorio Casonato insegnante al nostro R. Istituto Tecnico, con il chiarissimo ed apprezzato dott. Luigi Barzan, già medico - assistente nel nostro Civico Ospedale.

Una teoria numerosa di automobili formava il corteo nuziale che alle 9 si recò nella parrocchiale di San Quirino per la celebrazione del rito religioso; e poscia in Municipio per la cerimonia civile.

Il commissario prefettizio comm. Paces, rivolse agli sposi calde e sentite parole di augurio, accompagnandole alle gentili espressioni il dono del libretto di famiglia, rilegato in pelle e finemente lavorato.

Fungevano da testimoni l'egregio dott. Ferdinando Taddei ed il prof. Cernecca insegnante all'Istituto Tecnico.

In casa della sposa seguì tosto un sontuoso banchetto al quale parteciparono gli amici di famiglia e numerosi colleghi dello sposo.

Moltissimi e ricchi i doni, accompagnati da numerose bellissime cestelle di fiori, gentile omaggio di parenti, di amici, di conoscenti. Innumerevoli i telegrammi d'augurio e di felicitazione.

Gli sposi nelle prime ore del pomeriggio, accompagnati dagli auguri più fervidi, partirono in automobile per un lungo viaggio di nozze.

Ai tanti auguri uniamo anche i nostri più fervidi.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera: farfalline in brodo, uccelletti di vitello, contorno; domani mattina: pasta asciutta, pasticciata di manzo, contorno; domani sera: zuppa alla montanara, arrosto di maiale, contorno.

OGNI CANE ABBIA IL SUO

Il signor Mosè Mainardis di via Superiore 2 è venuto al nostro ufficio per rettificare la notizia dei cani che mordono. I cani mordaci, non sono i suoi; ma appartengono al signor Tullio Erba, oste. Così, mentre i cani del signor Mainardis vivono in quiete nella dimora del loro padrone, il cane lupo del signor Erba morsicatore, si trova in casa del canicida, in osservazione.

Importanza dei raggi X e del radio nella lotta contro il cancro

L'illustre prof. Felice Perussia titolare della Cattedra di Radiologia dell'Università di Milano, nella sua conferenza su «Raggi X e Radium nella lotta contro il cancro» tenuta domenica scorsa nella nostra città, con la profondità di pensiero e chiarezza di forma che gli sono proprie, ha illustrato magistralmente l'importante problema della cura radiante dei tumori maligni. La trattazione, data la dottrina e la preziosa esperienza clinica dell'oratore non poteva che riuscire, come riuscì, di grande interesse e di pratica utilità sopratutto per i medici.

Per l'alto valore dell'argomento è opportuno ed utile richiamare l'attenzione del pubblico sui concetti fondamentali svolti dal chiarissimo prof. Perussia.

(Collaborazione a «La Patria»).

L'impiego dei raggi X e delle radiazioni analoghe del radium nella lotta contro il cancro e contro i tumori maligni in genere, costituisce indubbiamente, allo stato attuale della scienza medica, un fattore molto importante.

Queste radiazioni hanno proprietà fisiche, chimiche e biologiche particolari. Esse appartengono alla categoria delle radiazioni vere, cioè a quella categoria di radiazioni che si propagano nell'etere sotto forma di ondulazioni. Nello spettro occupano un posto situato al di là dell'ultra violetto, sono radiazioni invisibili ed hanno rispetto alle radiazioni luminose una lunghezza d'onda incomparabilmente più breve. Basti dire che le lunghezze d'onda dei raggi X e dei raggi delle sostanze radioattive vengono valutate in unità Angstrom (decimillionesimo di micron).

Si sa che queste radiazioni hanno il potere di attraversare i corpi opachi, ma con difficoltà tanto maggiore quanto più alto è il peso atomico degli elementi che li costituiscono.

I tessuti costituenti l'organismo umano sono tutti sensibili di fronte all'azione dei raggi X e delle radiazioni del radium, ma in grado diverso a seconda delle proprietà istologiche e biologiche degli elementi cellulari che formano i vari organi. Inoltre per uno stesso tessuto e per una stessa specie cellulare è diversa la radiosensibilità, a seconda del soggetto e forse anche a seconda delle condizioni fisiologiche nelle quali l'individuo si trova. La legge di Bergonié e Tribondeau che conserva ancor oggi il suo valore, ci offre il concetto esplicativo della radioresistenza e della radiosensibilità di tessuti differenti. Essa ha stabilito che quanto più la divisione cellulare è ricca in un tessuto, tanto più questo sarà sensibile all'azione dei raggi; in altri termini la radiosensibilità di un tessuto è tanto maggiore, quanto meno la sua morfologia e le sue funzioni sono fisse. Si comprende così come nei riguardi del nostro organismo siano notevolmente radiosensibili le cellule degli organi germinali, e lo siano in confronto molto poco le cellule del tessuto muscolare, osseo e nervoso. Questo ci spiega anche come il tessuto dei tumori maligni, costituito da elementi poco differenziati, a tipo embrionale a divisione molto attiva, dimostri una suscettibilità assai maggiore di fronte alle radiazioni X e del radium di quella offerta da tessuti normali. Questa condizione è molto favorevole per l'impiego curativo di tali radiazioni, poichè essa ci permette di colpire efficacemente il tumore senza danneggiare i tessuti normali circostanti.

La radioterapia del cancro ha compiuto in questi ultimi anni notevoli progressi grazie a studi tenacemente e pazientemente perseguiti. Nuovi perfezionamenti e nuove conquiste si possono intravedere all'orrizzonte per un domani forse non lontano. Nel problema della radioterapia dei tumori maligni vi sono importanti fattori da considerare e da studiare, quali l'istologia loro, lo stato dei vasi e delle ghiandole linfatiche, la radiosensibilità specifica delle cellule che li costituiscono e infine lo stato generale del paziente. I diversi tipi di neoplasmi offrono rispetto alle radiazioni una diversa sensibilità e una certa differenza è dato osservare a volte per uno stesso tipo di tumore. L'esperienza radiologica e clinica e recenti studi biologici hanno fornito criteri preziosi sulla radiosensibilità dei tumori tanto che è possibile dare la seguente classificazione:

Tumori leucemici e pseudoleucemici radiosensibilissimi.

Sarcomi globocellulari a piccole e grandi cellule molto radiosensibili.

Sarcomi a cellule polimorfe, sarcomi a mieloplasmi, sarcomi fusocellulari, fibrosarcomi mediocremente radiosensibili.

Tra i sarcomi, i condrosarcomi e i sarcomi osteoidi sono i meno radiosensibili.

I tumori epiteliali presentano una notevole disparità nella loro radiosensibilità e non è posibile una classificazione precisa. Tra essi i più radiosensibili sono certamente i basocellulari della cute; all'infuori di questi sembrano rispondere meglio alle radiazioni quelli dell'utero. Più difficilmente influenzabili sono i tumori epiteliali dell'esofago, dello stomaco e dell'intestino.

Ogni tumore maligno è all'inizio una malattia locale, e per un certo tempo, variabile secondo i casi, si mantiene tale. La terapia diretta contro i tumori maligni è stata finora ed è tutt'ora una terapia essenzialmente locale sia che si tratti di chirurgia o di radioterapia. L'eziologia dei neoplasmi è ancora nell'ombra, per questa condizione assoluta di guarigione allo stato attuale della scienza non è che la distruzione di tutte le cellule neoplastiche che si possono trovare nell'organismo colpito dalla malattia. Detto ciò si comprende che ad uno stadio avanzato quando le cellule neoplastiche hanno già invaso il sistema linfatico o le vie sanguigne la lotta contro il tumore è delle più aleatorie e che la partita in tali condizioni è generalmente perduta. I mezzi di lotta di cui la scienza oggi dispone sono inefficaci in un grande numero di casi se non possono essere impiegati il più presto possibile. Di ciò è sommamente necessario che si renda ben conto anche il pubblico profano. Davanti a sintomi del male anche vaghi bisogna ricorrere al medico senza indugi, poichè ogni ritardo espone il malato ai pericoli più gravi ed alle più gravi conseguenze. La guarigione dipende sopratutto da una diagnosi precoce. Su questo postulato deve oggi essere improntata la lotta contro il cancro.

La radioterapia per quanto siano grandi i suoi progressi e notevoli i suoi risultati non può, allo stato attuale della scienza, sostituirsi, come forse qualcuno può pensare, alla chirurgia nella terapia dei tumori maligni, ma deve collaborare strettamente con essa per esplicare un'azione più efficace possibile. I tumori clinicamente operabili, quando cioè v'è ogni seria probabilità di estirpazione completa, devono essere operati. La radioterapia completerà l'opera successivamente mirando a distruggere quegli elementi del tumore che possono essere sfuggiti al coltello, potrà rendere il risultato definitivamente sicuro. I metodi chirurgico e radioterapico uniti in una tecnica razionale dànno sicuramente risultati molto superiori a quelli che si può ottenere con l'uno o l'altro impiegati separatamente. Le statistiche che oggi si possiedono lo dimostrano chiaramente e sono sotto questo riguardo confortanti.

Per i tumori inoperabili la radioterapia costituisce ancora l'unico trattamento vantaggioso. In qualche caso fortunato è stato possibile ottenere la guarigione definitiva, ma anche quando a questo non si arrivi si viene ad avere un prolungamento della vita e la cessazione delle sofferenze tanto spesso così gravi, così penose. In ogni caso bisogna tenere presente che i risultati sono tanto minori quanto più le difese dell'organismo sono scadute e quanto più il malato si trova in istato di cachessia. In certi casi di tumori inoperabili la radioterapia può rendere possibile la tanto vantaggiosa combinazione radio - chirurgica di trattamento riportando il tumore entro i limiti dell'operabilità ed offrendo così quelle maggiori probabilità di successo definitivo a cui sopra è stato accennato.

La parte che oggi i raggi X e il radium hanno nella terapia dei tumori maligni è importante ma gravi sono ancora le difficoltà che la scienza incontra in questo campo. Domani, e auguriamoci che quel giorno per il bene di tanta umanità sofferente sia prossimo, quando essa sarà riuscita a strappare alla natura il segreto dell'essenza del male, la vittoria potrà arriderci più sicura: sarà una grande conquista per la società.

Dott. G. Ghizzola.

Arte e Teatri

Un grande avvenimento artistico

Vescey al Sociale

Martedì 4 maggio alle ore 21 precise, i soci della Società degli Amici della musica e tutto il pubblico appassionato alle vere manifestazioni artistiche sono chiamati ad altro grande avvenimento musicale. Si avrà un concerto del sommo violinista Ferench de Wecsey, che tutta Udine ancora ricorda con entusiasmo, e che riudrà con vera passione.

Il programma che questo emulo di Paganini svolgerà è dei più attraenti perchè metterà in vera luce le infinite doti contenute nel grande virtuoso del violino che eccelle sempre tanto nel lato interpretativo e più specialmente nel lato tecnico. Inizierà il Concerto la Sonata per violino e piano op. 11, n. 2 di Hindemith, in tre tempi: Vivace, tranquillo e misurato — tempo e carattere di una danza rapida.

Secondo numero sarà il prototipo dei concerti per violino di Mendelssohn, opera questa grandiosa dove un artista ha campo di mettere in evidenza tutti i già commendevoli requisiti artistici. Anche esso è nella forma classica dei tre tempi: Allegro molto appassionato, andante, allegretto non troppo e allegretto molto vivace.

Per gli amatori del bel canto, del largo fraseggiare e del Folklorismo nazionale poi avremo «l'Ave Maria» dello Schubert ed una «Canzone ungherese» del Sarasate.

Chiuderà il programma la ormai celebre Fantasia sull'opera «Mosè» di Rossini — resa tale anche da nostri grandi violinisti: Sivori e Bazzini — trascritta per violino, sulla sola quarta corda dal Paganini.

In qualche biografia del grande violinista genovese si legge che di questo pezzo, Paganini, si valesse per colpire, o meglio impressionare il pubblico.

Si racconta infatti che con uno strappo speciale egli riuscisse a rompere le corde: Mi - La e Re del violino, lasciando figurare ciò come un mero accidente, ma che imperterrito, proseguisse nell'esecuzione di tutto il pezzo sulla sola quarta corda, onde dimostrare la sua fenomenale ed ardimentosa tenacia.

Dalle difficoltà che si sentiranno eseguite dal Wecsey, dalle infinite variazioni del Paganini improvvisò sulla celebre «Preghiera» del Mosè, avremo campo di comprendere quanto grande violinista fosse stato il Paganini, e come l'odierno concertista gli sia vero emulo.

Siederà al piano quale accompagnatore il maestro Guido Agosti.

Data l'importanza della serata musicale, speriamo di vedere finalmente il teatro rigurgitante di pubblico appassionato alle cose belle, desideroso di festeggiare uno dei più grandi violinisti che oggi onorano l'arte.

M.o Adelchi D. Cremaschi.

L'Entusiasmo e l'ammirazione per la sublime visione d'arte Italiana

Gli ultimi giorni di Pompei

L'Eden vive giorni di febbrile ed intenso lavoro per ospitare l'enorme massa di pubblico che affluisce nell'elegante ritrovo per assistere al grande spettacolo. Veramente l'avvenimento che si riteneva cittadino, ha sorpassato ogni previsione d'interessamento, e lo comprova la affluenza di molti spettatori venuti dalla Provincia ed anche da centri lontani per godersi uno spettacolo che rimarrà indelebilmente scolpito nella mente e nell'anima di chi assiste.

Non vi sono definizioni per elogiare questo film, che sembra frutto di un miracolo: soltanto il pubblico è buon giudice, e giustamente ha giudicato «Gli ultimi giorni di Pompei» come il più grandioso e perfetto capolavoro del mondo, vanto della nostra industria, creato da fervidi ingegni italiani.

A completamento dello spettacolo devesi dare un caldo elogio alla valente orchestra, che sotto la bacchetta del maestro cav. Valentino Quarente, ha fatto rifulgere in modo squisito brani musicali di somma bellezza.

Le fortunose repliche seguiranno ancora oggi e domani con inizio alle ore 15 precise.

I Cinematografi

ULTIMA ORA

Per un chiarimento

Riceviamo, con ringraziamenti per la pubblicazione (non ancora avvenuta), la seguente:

Al Presidente della Società Oper. Generale

Leggendo nel giornale cittadino «La Patria del Friuli» del 27 corr. il nobile indirizzo accompagnatorio della Pergamena consegnata all'egregio Medico Sociale, siamo rimasti meravigliati nel veder figurare fra i nomi della Direzione i signori Ballarin, Cossio e Savio da lunga pezza dimissionari, mentre non si fa menzione alcuna dei signori Variolo e Bolognatto, i quali, come or non è molto si apprese dallo stesso giornale, sono stati rispettivamente nominati Direttori.

Ci appelliamo perciò alla gentilezza dell'egr. Presidente, affinchè voglia pubblicare i nomi di coloro i quali seco lui dividono le aspre fatiche della Presidenza.

Rivolgiamo questa domanda a mezzo della stampa per dar campo all'egregio Presidente di rendere di pubblica ragione quanto moltissimi soci ignorano ed amano sapere».

Un nucleo di soci

Abbiamo pubblicato la lettera non per provocare chiarimenti (che, se ci saranno mandati, stamperemo — per dovere d'imparzialità, se non altro); ma col preciso proposito di comprovare, una volta di più, la insensibilità dei tempi attuali. O che, per dare una spiegazione, non passa per la mente di quel nucleo di soci, che l'indirizzo rivolto all'ottimo dott. cav. Carnielli sia stato pensato e sottoscritto qualche mese addietro e firmato dai membri della Direzione allora in carica — compresi cioè anche i dimissionari Ballarin, Cossio e Savio — e non compresi i non ancora nominati Variolo e Bolognatto?.... Noi, proprio, non ci entriamo e non vogliamo entrare nelle beghe personali o politiche che possono esistere fra i membri della Direzione della Società Operaia o fra la Direzione e singoli consiglieri e singoli soci; ma vogliamo dire la nostra disapprovazione perchè si portano i contrasti o i dissensi fino a cosiffatte minuzie.

Il Ballarin e gli altri, si sono dimessi e avranno avuto anche ragione di dimettersi: ripetiamo di non voler entrare nel merito degli eventuali dissensi. Ma ci sembra puerile, una volta che i mutamenti nella Direzione sono stati annunciati e che nessuno li ha smentiti, ci sembra puerile l'insistere sul chiedere informazioni (già date), quando le spiegazioni sono così evidenti e così intuitive di avere, cioè, i dimissionari applicata la firma a un documento prima di aver rassegnate le proprie dimissioni. Via: non perdano i soci il loro tempo in simili puerilità. Se si vuol combattere il presidente e la Direzione attuale, si scelgano altri mezzi.

Beve tintura di jodio

La udinese Virginia Tommaso fu Andrea di anni 16, abitante a Milano, e domestica presso la famiglia Galli, in un momento di sconforto perchè incolpata dalla padrona di casa di aver sottratto da un cassetto lire 10, ingoiò, a scopo suicida, della tintura di jodio.

Le sue condizioni sono abbastanza gravi.

SUL LAVORO

Guglielmo Moro di anni 37 fu Andrea, abitante in Viale Ledra, macchinista, ieri accidentalmente sul lavoro, riportò una profonda ferita alla mano destra.

All'Ospedale fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

— Pure alla mano destra si ferì sul lavoro, il meccanico Emilio Vecchiatto di anni 32 fu Costantino, abitante in Via Ronchi.

Se la caverà, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

CADE DALLA BICICLETTA

Il dirittenne Marcello Patroncini fu Ermenegildo, manovale, ieri mattina transitando in bicicletta pel Viale Val, giunto nei pressi della propria abitazione, per un brusco scarto del manubrio, capitombolò al suolo facendo così malamente da gravemente al labbro inferiore e riportando contusioni leggere alla faccia.

Recatosi al Civico Ospedale, fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

UN PUGNO POTENTE E SCONOSCIUTO

Fu medicato all'Ospedale, certo Giuseppe Croatto di anni 68 fu Giovanni abitante in via Superiore in seguito ad una ferita lacero contusa alla regione zigomatica sinistra, lesione dichiarata guaribile in 10 giorni.

Il Croatto riferì al sanitario di essere stato colpito con un pugno da uno sconosciuto.

UNA DENUNCIA

Il meccanico Giovanni Siri fu Salvatore, baitante in via Aquileia 83 ha denunciato alla R. Pretura per appropriazione indebita di una bicicletta, tale Giovanni Tuzzi di Visinale.

RUBA UNA BICICLETTA ED E' ARRESTATO MENTRE LA PORTAVA AL MONTE

L'altro ieri, l'avv. Mario Comessatti, abitante in via de Rubeis 8, aveva denunciato alla R. Questura il furto di una bicicletta, avvenuto ad opera di ignoti. Nella giornata di ieri gli agenti della squadra Mobile svolsero attive indagini, riuscendo a porsi sulle piste del ladro. Infatti questi fu tratto in arresto, mentre recavasi ad impegnare al Monte di Pietà la macchina rubata. Questa fu sequestrata e l'individuo, che è il pregiudicato Sergio Giacomini di ignoti, d'anni 22, accompagnato in Questura e poscia tradotto alle Carceri.

La Camera dei deputati e l'attentato contro l'on. Mussolini.

La Camera dei deputati ha ripreso ieri i lavori, iniziando la propria attività con una manifestazione per il Capo del Governo.

L'aula presenta un aspetto nuovo: nell'emiciclo, tutto è cambiato: la tribuna degli oratori, che prima sorgeva sulle alture del Centro, è stata eretta per volontà dell'on. Mussolini nell'emiciclo. Essa è molto simile ai pulpiti delle Chiese antiche e sorge a destra del tavolo presidenziale, dal quale la divide un posto riservato al Segretario della presidenza. Pare come incastonata nell'alto parapetto. Reca sul prospetto l'emblema del Littorio e sovrasta al banco dei Ministri.

Quivi sono altre notevoli modifiche. Anzitutto, è un po' più alto del precedente e vi si accede per due brevi gradini; poi, nel mezzo proprio sotto il posto del Presidente è quello riservato al Primo Ministo, un tempo simile alle altre, ora non solo con una spalliera alta decorata col Fascio ma con lo scrittoio sopraelevato da quello dei Ministri. Dinanzi al banco del Governo, un po' più in basso, vi è quello per i sottosegretari che fino a ieri, durante la seduta o prendevano posto fra i Ministri o andavano a confondersi fra i deputati.

L'aspetto dell'aula ha, esteticamente guadagnato.

***

Affollate le tribune per il pubblico; molte le signore. Così, affollatissima la tribuna dei giornalisti, dei diplomatici, dei senatori. Fra i presenti si notano, nella tribuna degli ex deputati, gli ufficiali belgi, accolti con una calorosissima dimostrazione.

Da ovazioni entusiastiche è salutato l'ingresso nell'aula mentre si stava leggendo il verbale della seduta precedente, di S. E. l'on. Mussolini. Da molte parti si grida: Viva Mussolini! viva il Duce! La dimostrazione, nella quale tutti concordano, si prolunga parecchi minuti.

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA

Quando le acclamazioni si acquetano l'on. Casertano può finalmente cominciare il suo discorso. Egli dice:

Onorevoli Colleghi!

Per la seconda volta nel breve giro di un anno una mano assassina ha tentato di spegnere la vita del capo del governo, nel fine sacrilego di togliere al paese la magnifica ascensione della nuova Italia (approvazioni). Questo secondo delitto è opera di stolto fanatismo, ed accresce la ripugnanza dei nostri spiriti essere stato tramato da mano femminile, che la natura ha destinato per le cose belle e gentili.

Per fortuna si tratta di pazza straniera, perchè la donna italiana è assai lontana da sentimenti così selvggi, che offendono l'umanità e circonda nel più puro e patriottico consenso le risorgenti grandezze della patria e del suo incomparabile Duce. Malinconiche riflessioni offre questo accanirsi di passioni straniere alimentate artificiosamente da bassi calcoli di politica contro il capo di un popolo magnifico che lavorando per sè lavora anche per la grandezza di tutto il mondo civile. (*vivissimi applausi*). Gli italiani sentono che la minaccia contro il loro capo è contro la loro fortuna (*applausi*). E più serrano le fila intorno all'uomo formidabile e provvidenziale. Contro quest'onda di contumelie, di minaccie, di trame che vengono dal di fuori bisogna ripetere alto e forte il motto napoleonico: Dio ce l'ha dato, guai a chi lo tocca. (*vivissimi generali applausi*). *I ministri i deputati si alzano gridando: W il Duce*).

Onorevole capo del governo, dal pericolo così miracolosamente scampato e dalle dimostrazioni di popolo voi avrete trattata la convinzione dell'amore immenso di cui vi circondano i 41 milioni di italiani e dall'ansia trepida con cui accompagnano tutti i vostri atti. L'Italia ha bisogno che viviate a lungo. (*approvazioni*) Interprete del sentimento di tutti i deputati, mentre vi invio le felicitazioni per lo scampato pericolo., innalzo voti fervidissimi a Dio perchè protegga sempre l'Italia proteggendo la vita del suo Duce. (*I ministri e i deputati si alzano, vivissimi e prolungati applausi cui si associano le tribune, grida ripetute di W il Duce*).

LE PAROLE DELL'ON. TURATI

Il segretario generale del partito on. Augusto Turati si alza e dice:

Egregi Colleghi!

Quando l'ala del rischio passa fredda intorno alla vita del Duce noi possiamo misurare sul disperato e disfrenato ritmo del nostro cuore quanta sia la devozione, quanta la passione, quanta la fede. Per tutti coloro che vissero l'ora oscura della vigilia, per tutti coloro che il Duce conobbero e amarono già vittorioso nella fatica diuturna nel creare l'armonia del regime, per gli eletti e gli artisti, per gli umili e gli oscuri, il momento che segnò il trapasso dalla prima novella orribile e spaventosa alla certezza della prova felicemente superata espresse entro l'anima di ognuno tutto un mondo di sensazioni nuove, di fraternità nuova di certezza e di orgoglio, di unità di spirito di rigenerazione italica. Sentì ognuno in quell'istante che il Duce rappresenta veramente la ragione più unitaria di tutti noi, che egli non è solamente il capo del governo, e il capo del partito, ma è la volontà per tutte le nostre fatiche, è la guida per tutte le mete, è la luce per tutte le nostre speranze (*vivissimi generali applausi*). Voi sapete come io non ami le molte parole e come io consideri orgoglio il servire tacendo la buona causa. Ma oggi tacere io non potevo. Perchè i cuori, tutti i cuori del fascismo, quelli che credettero sempre e non tradirono mai (*applausi*) soffrirono in quell'istante tutto il soffribile, anche se seppero e vollero spezzarsi in una disciplina quasi inumana. Solo conforto in quell'ora per la nostra pena il sentire che tutti gli italiani, tutti quelli che hanno saputo superare dentro di sè la ragione di parte per non riconoscere che la patria anche se non li accomuna lo spirito della nostra milizia, sentirono in quel momento divina grande e possente la grande funzione che a Benito Mussolini è affidata per la vita del mondo (*vivi applausi*). Tutto ciò non può bastare per i puri nostri cuori, pur con la conoscenza del dolore che ha maturato una nuova potenza e una nuova forza, pur con la coscienza viva che da ogni prova e da ogni rischio egli sa balzare innanzi più grande e più forte, per la storia d'Italia e per la storia del mondo, noi non possiamo tacere il grido che ci erompe dal cuore: il Duce è l'Italia, guai a chi lo tocca! (*vivissimi generali ripetuti applausi*).

L'ON. MUSSOLINI DICHIARA CHE MAI IL FASCISMO SMETTERA' IL SUO COMPITO

L'on. Mussolini accenna a parlare. Tutti i ministri e i deputati sorgono in piedi. Vivissimi generali prolungati reiterati applaus., cui si associano le tribune. Grida ripetutte di W il Duce.

— Ringrazio (egli dice) l'illustre presidente della nostra assemblea per il discorso che egli ha pronunciato e lo stesso ringraziamento rivolgo al segretario generale del Partito. L'episodio che ha provocato questa manifestazione di cui apprezzo il significato è ormai lontano nella mia memoria e se vi ripenso non ne ho che fastidio e noia come dinnazi alle cose insensate. Dopo la giornata del 7 aprile che fu abbastanza movimentata non tanto per quello che accadde di poi e ebbe in terra d'Africa il suo svolgimento, sono affiorate delle inquietudini. Non vorrei che si esagerasse.

Mussolini, ripeto, ha il suo stile inconfondibile e ama la sua quota parte di rischio.

Per quanto io comprenda talune nobili preoccupazioni, dichiaro che non intendo segregarmi rinchiudendomi e toglermi ogni contatto con la massa fascista e con quella del popolo italiano (*applausi*).

Altra preoccupazione di altra natura?...

Anche a questo proposito dichiaro che tutte le vite umane sono labili e sottomesse all'irrevocabile sorte

Aggiungo che in nessun caso per nessuna ipotesi il fascismo mollerà il suo compito. Intendo dire che in qualunque ipotesi tutto è già predisposto, si sappia qui e fuori di qui, perchè il fascismo continui a reggere con la sua mano di ferro i destini del popolo italiano (*vivissimi prolungati applausi cui si associano le tribune*).

***

La Camera prosegue quindi nei suoi lavori. Il Presidente on. Casertano, l'on. Farina liberale, l'on. Soleri e il comunista Maffi commemorano dignitosamente l'on. Giovanni Amendola. Si commemorano poi altri deputati e senatori defunti, fra i quali il senatore Attilio Hortis l'indomato glorioso assertore della italianità di Trieste e dell'Istria.

Comincia quindi la discussione del bilancio delle colonie. Parlano, in senso elogiativo per la grande opera che il Governo Nazionale vi sta completando, gli onorevoli Petrillo e Finzi; e il ministro delle Colonie, on. Di Scalea, pronuncia un notevole discorso nel quale prendendo le mosse del recente trionfale viaggio nella Tripolitania del Capo del Governo. S. E. Mussolini, passa in rapida rassegna i nostri domini coloniali. Il discorso del ministro è salutato da vivissimi, prolungati applausi, mentre molti vanno a complimentare l'on. Di Scalea personalmente.

Un "film„ che provoca una grande dimostrazione patriottica

ROMA, 29. — L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica: Stasera all'«Argentina» è stata proiettata la cinematografia del viaggio del Capo del Governo in Libia edita dall'Ente Nazionale Cinematografico «Luce». Lo spettacolo ha assunte proporzioni di alta manifestazione di patriottismo. Erano presenti i ministri Volpi, Giuriati, Belluzzo, Di Scalea quasi tutti i sottosegretari oltre cento senatori e circa 200 deputati.

Vi erano inoltre rappresentanze civili e militari il direttorio nazionale fascista, i labari dei circoli rionali di Roma e le rappresentante di tutte le Ambasciate. La banda comunale tra il più delirante entusiasmo ha suonato gli Inni Patriottici quindi è stato proiettato il film che è una magnifica e fedele riproduzione del trionfale viaggio del Duce nella terra Libica ma è anche un film artisticamente perfetto. Tutto il fulgore della nostra terra d'Africa, la superba bellezza del Garian, la piccola e bianca Homs, le magnifiche rovine di Sabrata e di Leptis Magna, i riuscitissimi tentativi di colonizzazione rivivono in questo film che sarà girato nelle piazze in tutta Italia a scopo di propaganda.

***

A Udine il film, a cura della Federazione Friulana Combattenti, è stato rappresentato i giorni scorso al Teatro Sociale, con grande successo.

Il successo di "Turandot„ al Costanzi di Roma

ROMA, 29. — Questa sera al Teatro Costanzi, ha avuto luogo la prima rappresentazione di «Turandot» del maestro Puccini. Alla rappresentazione ha assistito un foltissimo ed elegantissimo pubblico tra cui si notavano le principali personalità del mondo artistico e letterario e moltissimi membri dell'aristocrazia. Era presente anche il ministro della P. I. on. Fedele. Ha diretto l'opera il maestro Edoardo Vitale. Il Primo atto ha ottenuto un vivissimo successo ed al termine di esso si sono avute complessivamente otto chiamate agli esecutori e al maestro Vitale, il successo si è ripetuto nel secondo atto che si è chiuso con dieci chiamate. 3. atto dopo l'episodio della morte di Liù al quale punto la morte ha arrestato l'opera del Maestro, il pubblico è sorto in piedi, mentre lo spettacolo veniva interrotto, ed è rimasto per un minuto in raccolto silenzio per tributare il suo affettuoso omaggio alla memoria di Giacomo Puccini.

La rappresentazione è quindi proseguita con l'esecuzione del finale dell'Opera completata dal maestro Alfano. Al termine della rappresentazione il maestro Vitale e gli interpreti sono stati evocati per cinque volte al proscenio.

Il pensiero del ministro on. di Scalea sull'avvenire delle colonie

PARIGI, 30. — La «Depeche Coloniale» in un articolo intitolato «Il movimento coloniale italiano» riproduce un'intervista che il suo inviato speciale ha avuto col principe di Scalea ministro delle Colonie italiane, il quale ha detto fra l'altro:

Anzitutto uno stato ha sempre la politica coloniale corrispondente alla sua politica interna. Quando esso ha una politica interna forte e disciplinata, ha una politica di espansione coloniale.

GLI ANNI DI RINUNCIA

E' vano ed artificioso separare queste due forme della vita politica di un paese. Noi abbiamo conosciuto l'Italia degli anni di rinuncia. Io ero allora un liberale di destra e sono divenuto fascista agrario. Io ho veduto tutti i gesti a cui può giungere il parlamentarismo, ho saputo tutti gli impedimenti che possono creare le diverse condizioni della Camera. Noi eravamo giunti al punto che non si poteva nominare e spostare un commesso in ufficio senza riferirne al parlamento. Attualmente invece io posso agire coll'aiuto del mio consiglio coloniale sotto l'alta autorità del Primo Ministro.

L'articolo così prosegue: «Il principe ha un'alta coscienza del carattere internazionale che presentano le diverse questioni coloniali.

La politica di una Grande Potenza coloniale, ha detto infine il ministro, verso gli indigeni delle sue colonie può produrre delle conseguenze in altre colonie straniere.

BISOGNA FARE DEL COLLEGAMENTO

Io sono stato, come voi, durante la guerra ufficiale di collegamento. E' un mestiere utile: Bisogna fare del collegamento. Così per quanto riguarda l'Islam chi negozia si diminuisce e diminuisce il prestigio europeo. Noi abbiamo avuto da fare in Tripolitania con uno dei focolai più fanatici dell'Islam: la confraternita dei senussiti. Ma tutte le volte che ho trattato coi capi locali io ero in grado di imporre la mia volontà.

Parlando delle risorse della Libia il Ministro ha dichiarato:

Io vorrei anche trovare dei fosfati. Ne sono all'est ed all'ovst, in Egitto ed in Tunisia. Io ho una missione laggiù per cercarne. Essa deve trovarne piuttosto verso l'est ed all'ovest, in poichè vi è una frattura geologica fra la Tripolitania e la Tunisia. Mi occorrerebbe però dell'acqua, molta acqua per trattare i sali di potassio. Tutto ciò è danaro.

PATRIOTTISMO ERITREO

Parlando dell'Eritrea il principe di Scalea ha detto:

A poco a poco la colonizzazione italiana ha provocato la formazione del patriottismo locale. «Io sono eritreo», dicono gli indigeni, ciò però non impedisce loro di servire con vero coraggio e con lealtà sotto la bandiera della Casa Savoia. All'ora attuale gli indigeni di questa colonia formano cinque battaglioni nel loro paese e quindici sparsi in Tripolitania e in Cirenaica. In quanto al movimento commerciale il porto di Massaua è passato da 10 milioni e mezzo di lire nel 1906, a 234 milioni e 800 mila lire nel 1924. Là anche vi sono stati fatti grandi lavori ma la mano d'opera non è infinita. Se la prendo per l'esercito non ho più per i lavori pubblici. Io non posso rovinare il paese per avere dei soldati solamente, e poi vi sono grandi lavori inglesi nel Sudan Egiziano che attirano molti operai.

Diploma di benemerenza ad una signora

ROMA, 30. — Con provvedimento 18 aprile S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato ha conferito il Diploma di Benemerenza istituito con D. M. 11 novembre 1919 alla signora Baudana Maria per l'opera di patriottismo e civismo svolto durante il periodo della guerra nel comune di Barge.

Aristocratici inglesi che aderiscono al laburismo

LONDRA, 28. — Si è verificato oggi un nuovo caso che un figlio di una famiglia aristocratica appartenente al partito conservatore britannico, si è iscritto nel partito laburista.

Il giovane Visconte Ennismore, primogenito del Conte di Listowell, che intende dedicarsi alla politica appena avrà terminati i suoi studi universitari, si è fatto oggi socio della nota organizzazione Fabian.

Questa società laburista conta fra i suoi membri, non soltanto il celebre drammaturgo Bernhard Shaw, ma anche sei Lords fra i sette «peers» laburisti. Fra codesti sono noti il Visconte Haldane ed il conte Russel.

Minacce di ratto di bambini a cospicue famiglie inglesi

LONDRA, 29. — Alcune settimane addietro il marchese Townshend ricevette una lettera in cui gli è stato annunciato il ratto del suo figlio se non si sottometteva a certe condizioni. Oggi a Lord Churston è stata consegnata una lettera, firmata «un comunista inglese» che conteneva una minaccia di ratto del suo primogenito undicenne se egli non donava entro alcuni giorni un'ingente somma a scopi di beneficenza. La polizia ritiene che si tratti di un individuo solo, ma per ora il giovane figlio di Lord Churston viene rigidamente sorvegliato.

Chi arriverà prima al Polo?

OSLO, 30. — *La spedizione polare americana diretta dal Comandante Byrd è arrivata allo Spitzberg nel pomeriggio.*

Francia e America si sono accordate per i debiti

LONDRA, 30. — *L'Agenzia "Reuter" ha da Washington: E' intervenuto un accordo per il consolidamento del debito francese verso gli Stati Uniti.*

Il presidente francese sarà ospite dei Sovrani inglesi

PARIGI, 30. (Ufficiale) — *Rispondendo all'invito di S. M. il Re Giorgio V. di Inghilterra, il Presidente della Repubblica signor Doumergue accompagnato dal Presidente del Consiglio signor Briand sarà ospite dei Sovrani Inglesi al Palazzo di Buchingham dal 22 al 25 giugno.*

Catastrofiche innondazioni in Jugoslavia. Un paese interamente sommerso

ZAGABRIA, 30. — *Sono segnalate gravi inondazioni del Licha che ha straripato in parecchi punti. Il paese di Kassignscha è interamente sommerso. Piene catastrofiche sono egualmente annunziate in i parecchi punti del corso superiore della Sava ed a Auna ove un torrente ha travolto i ponti, ha sommerso i campi ed ha provocato lo annegamento del bestiame. I danni sono valutati a parecchie decine di milioni di dinari. Le autorità locali e distaccamenti dell'esercito procedono all'opera di salvataggio.*

Cento persone travolte nel crollo di un ponte. Ottanta vittime

MOSCA, 30. — *Il fiume Ochsata ha oggi straripato. Nei dintorni della stazione di Mourino, a sedici chilometri di distanza da Leningrado, la furia delle acque dell'Ochsata ha travolto un ponte provvisorio. Oltre cento persone che passavano sul ponte nel momento della catastrofe sono cadute in acqua. Venti persone sono state salvate. Le ricerche per salvare le altre vittime sono state ostacolate dalla forte corrente del fiume.*

Gli artisti dell'Opera di Bucarest arrestati in massa

LONDRA, 29. — Un episodio destinato a rimanere senza esempi negli annali teatrali si è concluso oggi con l'arresto in massa di tutti gli artisti componenti il corpo dicantanti dell'Opera di Bucarest.

L'episodio in parola ha avuto origine ieri dal rifiuto opposto, non si sa ancora per quali ragioni, dal direttore dell'Opera a pagare i salari degli artisti. Indignati per tale fatto, e viste vane le loro reiterate richieste, gli artisti si sono senz'altro creduti in diritto di aggredire il direttore — — certo Georgescu — e di applicargli una serie di bastonate che lo hanno costretto a ricorrere all'ospedale con gravi lesioni alla testa.

Fra gli arrestati vi è il noto tenore Iftradi.

La costituzione della società delle vecchie zitelle inglesi

LONDRA, 29. — Le zitelle inglesi sentono il desiderio di riunirsi in una società per trascorrere allegramente in istretta compagnia di persone nubili alcune ore al giorno per dimostrare al mondo che si può anche fare a meno degli uomini.

E' stata costituita oggi la Società delle Zitelle inveterate, e al pranzo tenutosi in un elegante ristorante del West End, le allegre signorine attempate hanno sfogato la loro felicità della vita indipendente.

Mercati di Udine

Cereali — frumento a 190, granoturco giallo da 98 a 102, granoturco bianco a 100, cinquantino da 90 a 95, segala da 117 a 120, orzo da pilare da 120 a 125.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 40 a 41, II. qualità da 36 a 38, fieno della bassa I. qualità da 32 a 34. II. qualità da 29 a 30, erba spagna da 45 a 48, paglia da 25 a 27, strame scuro da 18 a 20.

Combustibili — legna faggio da 15 a 17, legna in stanghe da 12 a 14, fascine da 12 a 14.

Frutta e verdura — nespole da 130 a 160, fichi secchi da 150 a 200, aranci da 150 a 220, limoni da 10 a 15, nocciole da 550 a 750 noci da 350 a 450, mele da 100 a 350, carciofi da 30 a 50 l'uno, asparagi da 450 a 520, insalata da 100 a 150, cavolfiore da 100 a 120, spinacci da 50 a 60, piselli da 70 a 80, radicchio da 50 a 70, cipolla da 60 a 100, patate da 90 a 100.

Bestiame — Buoi a peso vivo 550 a peso morto 1040, Tori a peso vivo 480, a peso morto 900, vacche a peso vivo 500 a peso morto 975, Vitelloni a peso vivo 600 a peso morto 900, vitellini a peso vivo 570 a peso morto 770, ovini a peso morto 570, suini a peso vivo 500, a peso morto 650.

FIERE E MERCATI BOVINI della settimana

Lunedì 3. — Azzano X, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo Tricesimo.

Martedì 4. — Codroipo Pordenone.

Mercoledì 5. — Idria di Sotto, Latisana Percotto, S. Giorgio della Rich.

Giovedì 6. — Sacile, Udine.

Venerdì 7. — Cervignano, Gemona, S. Vito al Tagliamento, Cormons.

Sabato 8. — Cividale, Pordenone.

Domenica 9. — Clauzetto.

Alle ore 11 di ieri serena e pia si spegneva

Ermenegilda Simonetti ved. Simonetti

Il figlio Aldo, medico del Comune di Udine, la sua consorte dott. Fernanda Perosa, i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 30 aprile alle ore 15.30 partendo dal Civico Ospedale.

Udine, 30 aprile 1926.

Munito dei conforti Religiosi, ieri sera, alle ore 7 e 45 spirava

Prucher ing. Carlo

Il fratello Mario, le sorelle Caterina in Zamparo, Angelina in Baldini, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti, costernati, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 1.o maggio alle ore 15.30 partendo da via Aquileia N. 27.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 30 aprile 1926.

Problemi dell' Italia Fascista

Valorizzazione interna e colonie.

Il viaggio dell'on. Mussolini in Libia e il suo grande valore politico, valore che consiste sopratutto nell'aver ricordato agli italiani e al mondo quale sia l'immanente problema della stirpe italiana di anno in anno crescente in un territorio incapace al suo sostentamento, ha fatto rifiorire invano qua e là, alcuni luoghi comuni di carattere per così dire, anticoloniale. Uno tra questi: la necessità e la opportunità di valorizzare le terre d'Italia, prima di pensare a valorizzare le colonie presenti e future.

Questa concezione politico-economica è caratterizzata della mentalità imperante, in Italia fino a pochi anni or sono della storia nostra, la mentalià del «piede di casa». Essa fu sostenuta dai socialisti e seguita in pratica dai liberali e dai democratici, giungendo al risultato di far ignorare a quasi tutti gli italiani i veri termini del problema coloniale.

Il Fascismo ha risolto, con la formazione progrediente di una nuova coscienza nazionale, ogni equivoco. Si è affermato decisamente colonialista. Ed oggi crediamo non vi sia cittadino italiano il quale non si renda conto della importanza delle colonie per un Paese come il nostro a largo sviluppo demgrafico; per un Paese, infine, che non intende rinunziare al suo rango di grande Potenza.

Ma è poi vero che il Governo nazionale fascista non ha rivolta la sua attenzione vigile e la sua azione perseverante al problema della valorizzazione economica e sociale del territorio nazionale?

E' vero perfettamente il contrario.

Con la istituzione dei Provveditorati alle opere pubbliche il Governo Nazionale ha affrontato in pieno il problema, rimasto insoluto per molti decenni, della redenzione del Mezzogiorno continentale e insulare.

L'assestamento dell'ambiente in certi casi dovrà procedere, ma in molti altri dovrà soltanto fiancheggiare, l'azione contemporanea rivolta a trarre dalla stasi le energie latenti e a volgerle a fattiva produzione.

Lo sforzo grandioso che, mercè l'attività alacre e spedita dei Provveditorati, è stato da pochi mesi inaugurato non potrà isolarsi in una prova dimostrativa di volontà: il sacrificio finanziario che l'Italia intera e disciplinatamente sopporta dovrà dare tutti i suoi frutti.

Ma per ottenerli non sarà possibile astrarre da una circostanza di eccezionale rilievo: in alcune regioni come nella Basilicata e nella Sardegna, la popolazione troppo scarsa rispetto alla superficie del territorio, non potrà essere in grado di concorrere, da sola a servire le finalità economiche, donde la necessità di un intervento poderoso di uomini dall'esterno tanto più urgente e necessario quanto più rapido sarà il ritmo impresso alla esecuzione delle opere risanatrici.

D'altro canto il Settentrione e alcune provincie del centro e del mezzogiorno stesso hanno sovrabbondanza di popolazione operaia e rurale, che potrebbe trovare facilmente collocamento, temporaneo o permanente, nei luoghi che difettano di mano d'opera per i pubblici lavori per le nascenti iniziative industriali e per la trasformazione agraria nei terreni appena sottratti al paludismo.

La sperequazione stridente che oggi si riscontra nel mercato interno del lavoro, sarebbe quindi gradualmente eliminata.

Da queste constatazioni, che si innestano alla visione integrale del piano di ricostruzione del Mezzogiorno, è sorta l'istituzione recente di un Comitato per la migrazione interna, presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

Si è pensato che per stabilire, con autorità e con metodo, un regime di compensazione nel merato del lavoro, occorresse creare un organo speciale, provvisto di tutte le necessarie competenze amministrative e delle rappresentanze delle forze attive che regolano la produzione.

Il Comitato permanente per le migrazioni interne dovrà determinare con la maggiore approssimazione, fruendo di tutti i mezzi di rilevamento, la consistenza quantitativa e qualitativa della pleora e della deficienza di braccia e disporre i movimenti perequatori.

La funzione del Comitato permanente, essenzialmente integrativa della attività dei Provveditorati, sarà sviluppata nella sede naturale presso il Ministero dei Lavori Pubblici, che, in virtù delle facoltà ad esso assegnate dalla legge, costituisce il centro motore dell'azione di Governo a favore del Mezzogiorno: da questo osservatorio, vasto e sensibile, che oggi dirige e controlla oltre 4 miliardi di lire di opere pubbliche, potranno essere disposti agevolmente i flussi interni di lavoratori da regione a regione, da provincia a provincia.

Gli Uffici centrali e periferici delle Amministrazioni, le provincie, i Comuni le istituzioni varie di tutela e di assistenza e di collocamento dei lavoratori rappresenteranno altrettanti organi di collaborazione e esecuzione del Comitato.

Del risultato di questa iniziativa di Governo non si può dubitare.

Le grandi sistemazioni idrauliche, il raffittimento della rete viabile, le opere igieniche, le irrigazioni la produzione di forza motrice favorendo la trasformazione agraria di terre trascurate da secoli e il fiorire di nuove industie, offriranno nel Mezzogiorno l'ambiente utile per fissare sul posto forti nuclei di lavoratori e le loro famiglie provenienti da regioni più affollate. Esperimenti salutari di colonizzazione interna hanno già avuto in molti casi esito lusinghiero. Superate le prime difficoltà di acclimatazione, gruppi e famiglie hanno bene sopportato il trapianto in zone sensibilmente diverse da quelle di origine, per clima, per abitudine di vita, per natura e metodi di lavoro.

Con l'attrattiva di un proficuo investimento potrà anche essere rivolto verso il Mezzogiorno l'esodo degli agricoltori agiati e dei fittabili del Settentrione che da qualche anno si dirigono verso i Dipartimenti della Francia meridionale stabilendovisi e sottraendo alla Patria capitali notevoli e una esperienza preziosa.

L'incanalamento nel Paese delle correnti migratorie, alle quali sono ora preclusi gli sbocchi transoceanici e quasi tutti i mercati di Europa, renderà meno grave il disagio della popolazione meno equamente distribuita e permetterà di utilizzare in Italia il tesoro di energia, che per lunghi anni, nel doloroso calvario per il mondo, ha raccolto scarsa remunerazione e molta ingratitudine.

E' un nuovo esperimento che il regime fascista è chiamato a tentare nuovo ed aspro, ma come gli altri degno e fra i maggiori del suo costruttivo travaglio, un esperimento il quale dimostra come il «luogo comune» cui accennavano più sopra non abbia alcun valore usato in senso anticoloniale. La verità è che l'Italia per l'opera del Governo fascista, mirabilmente guidato da Benito Mussolini, provvede alla sua intensa valorizzazione interna nel tempo stesso che guarda, e non può non guardare, anche più lontano.

L' assemblea dei ferrovieri fascisti

dopo l'incidente dell'altro giorno

In seguito al noto incidente verificatosi l'altro giorno presso la Sede dei Ferrovieri Fascisti, incidente che portò al fermo del provocatore: il segretario di prima classe Manlio Ardenghi, seguì ieri nel pomeriggio alle ore 15 l'assemblea dei Ferrovieri Fascisti di Udine, indetta dal Delegato Compartimentale cav. Michelangeli giunto da Trieste per una inchiesta in merito.

A detta assemblea che ebbe luogo nei locali della sede dei Ferrovieri fascisti, oltre al Delegato Compartimentale, erano presenti il Commissario Straordinario del Partito per la Provincia del Friuli generale co. comm. Quintino Ronchi, il segretario della Sezione di Udine cav. Simonetti Valentino, numerosi ferrovieri iscritti alla Sezione.

L'assemblea si svolse serenamente e brevemente.

Il Delegato Compartimentale dopo porto il saluto ai presenti, pronunciò parole di viva deplorazione contro coloro che, con atti incoscienti osano pretendere di smuovere la compagine forte e pura dei fedeli fascisti.

Esortò infine i presenti alla calma, alla serenità di spirito e a guardare con occhio fidente ai dirigenti, al Duce Invitto.

Il generale co. comm. Ronchi pronunciò pure nobili parole, ribadendo ciò che l'oratore precedente ebbe a dire.

Infine fu presentato il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità dai presenti:

I ferrovieri fascisti sentite le dichiarazioni esaurienti del Delegato Compartimentale sulla solida compagine spirituale e materiale di tutti i ferrovieri fascisti d'Italia i quali con unico entusiastico intento perseguono la via tracciata dal Segretario generale comm. Ceresini, considerato che lo stolto atto sovvertitore compiuto ier l'altro da un elemento estraneo all'ambiente compartimentale, contro la sede della Sezione di Udine, non ha scosso minimamente il loro spirito fascista, ma che invece lo ha elevato ad una più salda fede e maggiore comprensione, mentre si stringono sempre più tenacemente attorno ai dirigenti dell'Invitta A. N. F. F. protestano nel modo più energico contro le deplorevoli manovre testè esercitate in danno della compagine ferroviaria, fidenti che, in forza del Comunicato lanciato in data odierna dal Segretario Generale del Partito on. Turati, i pochi sconsigliati disgregatori saranno messi al guinzaglio e additati al disprezzo di tutti i ferrovieri fascisti d'Italia.

***

Fu spedito al Segretario generale del Partito il seguente telegramma:

«Onorevole Turati, Palazzo Littorio, Roma. — I ferrovieri fascisti di Udine da me convocati urgentemente in assemblea generale straordinaria, alla presenza del generale Ronchi elevando forte protesta contro pazzesco tentativo pochi spregiudicati elementi intenzionati sovvertire nostra Associazione con slancio spontaneo, confermano inalterata fede e disciplinata compatezza perseguire direttive sane radiose Associazione e Partito. — Delegato Compartimentale: *Michelangeli*».

Il direttorio degli enti locali ricevuto dal co. Ronchi

Ieri alle ore 11, presentato dal Segretario Generale dei Sindacati Fascisti sig. Alceo Castellani, dal Segretario dell'Associazione Nazionale dei Dipendenti Enti Locali sig. Paolo Olivieri, è stato ricevuto dal generale Ronchi, Commissario Straordinario del P. N. F. per la Provincia del Friuli, il Direttorio dell'Associazione suddetta, composta dai sigg. cav. Bortolotti Arnaldo dott Tommasini Corrado, G. Pierucci, Italo Armellini, Pittoni Ugo.

Il Segretario dell'Associazione portando l'omaggio della classe degli impiegati ha sollecitato l'interessamento del Commissario perchè venga sollecitamente discusso in contraddittorio coi rappresentanti dei Comuni e quindi approvato dalla G. P. A. un nuovo regolamento organico-tipo contenente condizioni morali ed econmiche eguali a quelle fatte dai Comuni delle altre Provincie del Veneto.

Il Commissario Straordinario, con grande cordialità ha ricambiato il saluto ed ha assicurato di interessarsi seriamente perchè siano accolte le giuste domande della classe, che egli per esperienza apprezza nel suo lavoro modesto e proficuo, specialmente ora dopo la nuova organizzazione dei Comuni con a Capo il Podestà. Ha dichiarato che specialmente il Segretario Comunale è l'elemento moderatore e pacificatore dei dissidi locali e perciò merita ogni considerazione. Si ritiene quindi fortunato di poter dare alla classe l'impressione che il Partito Fascista sa apprezzare quelli che sanno collaborare con sincerità e con fede.

Il Direttorio con l'intera classe degli impiegati ha completa fiducia nell'interessamento del generale Ronchi e nell'opera proficua del Segretario Generale dei Sindacati sig. Castellani e del segretario della Associazione sig. Olivieri in modo che vengano presto accolte le richieste avanzate che corrispondono alle prime necessità della vita.

CONCORSO

a direttore didattico governativo

La prova scritta del concorso a posti di direttore didattico governativo è fissata pel giorno 5 maggio p. v. ed essa avrà inizio alle 0 del detto giorno nei locali del R. Liceo Ginnasio «Petrarca» in Viale XX Settembre 26, in Trieste.

Costituzione, cessazione e variazione di Ditte e Società nella Provincia del Friuli.

Nuove iscrizioni

Baroglio Evasio - Udine, piazza Garibaldi. — Rappr. Compagnie d'assicurazioni «La Fondiaria».

Calligaris Pietro - Udine, via Cussignacco 45. — Osteria e Privative.

Canzutti Lino - Udine, viale Palmanova 42. — Commercio vini all'ingrosso.

Capitanio e Molinari - Udine, via Magenta 15. — Rappresentanze e biscotti, senza depositi.

Capozzi Michele - Udine, via delle Carceri Nuove. — Osteria.

Carrarini Annunziata - Udine, viale Ospizio 4. — Vini e liquori al minuto.

Celi Umberto - Udine, via Bertaldia 10. — Bar antialcoolico.

Costantino Sebastiano - Udine, viale Venezia 39. — Vendita frutta e verdure al minuto.

Fratelli Dal Forno - Udine, piazza V. E. Palazzo Eden. — Col 1. marzo successi alla Ditta Francesco Dal Forno per l'esercizio del Bar e Ristorante Eden.

Danieli dott. Timo - Udine, via Cavallotti 40. — Rappresentante delle automobili «O. M.».

«La Combustibile» di Del Fabbro Giuseppe e figlio. — Vendita al minuto legna, carboni e materiali da costruzione.

Del Negro Alvio - Udine, via Ronchi 37. — Compra vendita automobili e motociclette per conto di terzi.

Del Torre Amelia mar. Faelutti - Udine, viale Friuli 48-A. — Macelleria.

Dilda Cristoforo - Udine, via Vittorio Veneto 24-B. — Cartoleria.

Fratelli Di Lenardo di Trieste - Filiale di Udine, piazza Venerio - Felice Boscolo institore. — Vendita frutta, ortaglie ed agrumi.

Dominissini Rosario - Udine, via Veneto 43 (Cussignacco). — Forno e coloniali al minuto, ed osteria.

Donati Arturo e Piccinin Ida - Udine, via Parenzo 13. — Commercio al minuto di coloniali, vini liquori e pane.

Fabretto Teresa - Udine, via di Mezzo 92. — Negozio coloniali e vini al minuto.

Farchi Gino - Udine, via Cavallotti 22. — Sartoria nonchè industria per la confezione dell'abito.

Flumiani Americo - Udine, via dei Teatri. — Frutta, legumi ed agrumi al minuto.

Gregoratto Gino - Udine, piazzale G. B. Cella. — Macelleria.

Lenisa e Romanelli - Udine, via Zanon 5. — Tintoria.

Mantoani Maria - Udine, via Grazzano 146. — Vendita al minuto di frutta, verdure, coloniali e chincaglie.

Mariani Michele - Udine, via del Pozzo 2. — Commercio ambulante di merletti e ricami.

Mazzucchelli ing. Aquino - Udine, via della Vigna 16. — Consulenze, perizie impianti stabilimenti industriali, meccanica, elettrotecnica, fibre tessili.

Molinis Giacomo - Udine, Piazzetta Valentinis. — Ristorante San Marco. — Successo a Bergamo Vittorio.

Mormile Vincenzo - Udine, via Poscolle 58-C. — Sartoria per uomo e signora.

Moro e Blasutti — Udine, viale Venezia 18. — Vini all'ingrosso.

Pilosio Pietro - Udine, via Villalta 124 — Negozio coloniali al minuto.

Pitassi Gilberto - Udine, viale Friuli 46. — Commercio manifatture e mercerie al minuto.

Rigo Luigi - Udine, via Pozzuolo 100. — Negozio alimentari al minuto.

Rigotti e Bellina - Udine, via Cussignacco 2. — Macelleria di II. qualità.

Robotti Giulio - Udine, via Giovanni d'Udine 27. — Rappresentanze vini, olii e liquori.

Roiatti dott. Gino - Udine, via Cavour 11. — Agente delle «Assicurazioni Alta Italia».

Salvadori Zelindo - Udine, via Lumignacco 35. — Negozio alimentari al minuto.

Agenzia Generale della Società di Assicurazioni «La Subalpina». — Bruno dott. Vittorio - Udine, via Portanuova.

Società Anon. Industria Freddo (S. A. I. F.) — Sede a Udine con stabilimento frigorifero, fabbr. ghiaccio, acque gasose e sifoni a Gorizia.

Tam Ario - Udine, via Cussignacco 37. — Barbiere.

Tam Giovanni - Udine, via Tricesimo — Barbiere.

Tarantola Amabile - Udine, via A. L. Moro 88. — Osteria.

Turco Angelo Enrico - Udine, via Portanuova 7. — Vendita al minuto di vini, liquori, saponi, granaglie, crusche, candele ecc. (successo a Gino Turco).

Urli Antonia ved. Smaniotto - Udine. via Buttrio 2. — Bar antialcoolico.

Valente Odorico - Udine, via Cesare Battisti 3. — Arrotino e vendita coltellerie ed affini.

Zaninotti Giulia - Udine, viale Stazione 9-B - 11-A. — Caffè, bottiglieria e trattoria (successa a Leskovic Alberado).

Zecca Leonardo - Udine, via S. Agostino 2. — Privative, articoli per fumatori, giornali e vini in fiaschi.

Di Braida Domenico - Artegna. — Calzoleria (successo a Di Braida Giovanni).

Merluzzi Antonio - Artegna. — Imprese edili.

Zossi Pietro - Artegna. — Imprese edili.

Bortolussi Antonio - Arzene. — Neg. bestiame.

Barasciutti Ferruccio - Aviano. — Vend. tessuti in genere al minuto.

Wassermann Attilio - Aviano. — Fabbr. acque gasose e seltz.

Ursic Francesco - Caporetto. — Orologiaio, meccanico, barbiere e servizio di rimessa.

Della Giusta ing. Fausto - Cassacco — Vendita energia elettrica - (successo alla Cooperativa Elettrica di Cassacco).

Baschiera Luigi - Castelnuovo del Friuli — Vendita materiali da costruzione.

De Stefano Basilio - Castelnuovo del Friuli. — Vendita materiali da costruzione.

Bernardon Gio Batta - Cavasso Nuovo. — Imprese lavori in cemento armato e terrazzi in mosaico.

Maraldo Dante - Cavasso Nuovo. — Officina riparazioni macchine.

Petrucco Vincenzo - Cavasso Nuovo. — Lavori edili e fabbrica terrazzi in mosaico.

Serena Americo - Cavasso Nuovo. — Officina meccanica.

Serena Michele - Cavasso Nuovo. — Lavori edili e terrazzi in mosaico.

Gradenigo Vittorio - Cervignano — Servizio auto e noleggio di rimessa.

Società Agraria del Friuli Orientale - Cervignano. — Vendita ai soci materie utili all'agricoltura.

Biasatti Gino - Cividale. — Orologeria (successo a Danelutti Romeo).

La Festa di S. Vincenzo de Paoli

nella Chiesa Parrocchiale Urbana di S. Nicolò

E' cominciato ieri sera alle 20 il Triduo preparatorio dotato da un Padre Lazzarista, per disporre i fedeli alla celebrazione della Festa del Santo della Carità e del Patrono delle Opere di beneficenza, «San Vincenzo de Paoli». Il programma della Festa che si celebrerà Domenica 2 maggio, è affisso in larghi manifesti alle porte delle nostre Chiese urbane.

Noi siamo persuasi che i fedeli di Udine corrisponderanno all'invito, e parteciperanno con interesse ai diversi riti religiosi. E' un omaggio ben meritato dal Santo illustre, che nei tempi moderni, ha tracciato le grandi linee di ogni apostolato caritativo a vantaggio del popolo sofferente; e sarà anche un modesto tributo di gratitudine ai benemeriti figli di S. Vincenzo, i Padri Lazzaristi (promotori dela festa) i quali da parecchi anni si prodigano con così visibili frutti spirituali, alla predicazione delle S. Missioni nelle vostre parrocchie friulane.

Quest'anno, poi, la solennità di S. Vincenzo de Paoli vorrebbe richiamare l'attenzione della cittadinanza sopra un'opera che prende il nome da detto Santo, che è piena del suo spirito e cerca calcare nel miglior modo, nell'esercizio pratico della carità, le regole da lui medesimo tracciate; voglian dire, la «Conferenza di San Vincenzo de Paoli».

La Rivoluzione francese spense violentemente questi focolai di carità che il Santo fin dal 1620 aveva primamente fondati; solamente nel 1833 Federico Ozanam le ricostituiva col famoso motto d'ordine «Andiamo ai poveri». La «Conferenza di S. Vincenzo de Paoli» è un aggruppamento di uomini d'ogni condizione, che si prefigge visitare il povero a domicilio, per aiutarlo se ammalato, per trovargli mezzi di lavoro e di sussistenza se ne è privo per animarlo col consiglio e l'esempio alla pratica della vita cristiana caso mai la miseria od il vizio ne lo avessero allontanato, per facilitargli quell'avvicinamento al ricco e al benestante che spegne tanti rancori sociali ed è strumento di virtù e di amore pel povero e pel ricco insieme.

Il bene che compiono le Conferenze di S. Vincenzo de Paoli è incalcolabile, sia per la parte materiale e più per la parte morale e spirituale. Ne è prova l'appoggio incondizionato del Papa e dell'Episcopato alla pia istituzione, come pure il mirabile incremento che le conferenze, pel loro scopo esclusivamente, caritatevole hanno acquistato in tutte le parti del mondo e in tutte le Provincie della nostra Italia.

La statistica dell'anno passato dava un numero totale di Conferenze superiore alle undici mila, con oltre 160 mila confratelli attivi, che settimanalmente compiono la visita alla casa del povero.

Anche la nostra città si gloria di avere un Conferenza. Ci consta che settimanalmente oltre quaranta famiglie bisognose vengono sussidiate, mentre nuovi richiedenti bussano alla porta. Purtroppo ci risulta che i mezzi finanziari mancano affatto, e che attualmente la cassa è letteralmente vuota.

Ma la Conferenza ha fiducia altissima nel buon cuore del Clero e del laicato udinese. E la cittadinanza, ne siamo certissimi, profitterà della festa di S. Vincenzo de Paoli, per dare largamente il suo obolo alla filantropica e benefica associazione. Se ne rallegrerà il santo, e ne tripudieranno con lui, in una giornata di gioia edi speranza, i poveri bisognosi che soffrono la tristezza e la fame.

LA GITA DEGLI EX BERSAGLIERI A SAN DANIELE

Le inscrizioni per la gita sociale a San Daniele, indetta per Domenica 9 maggio, p. v. sono già a buon punto.

Il Consiglio Direttivo ha compilato il programma che sarà pieno di attrattive. Nella seduta di ierisera ha deliberato, fra altro, di rendere in detta cicostanza doveroso omaggio ai Caduti di S. Daniele, deponendo una grande corona di alloro sul Monumento eretto in Piazza del Mercato alla memoria dei fratelli caduti per la Patria. I gitanti saranno ricevuti alla Stazione dalle Autorità e da tutte le Associazioni patriottiche locali ed in corteo si recheranno al Monumento per deporvi la corona.

Seguirà un grande banchetto, dopo il quale verrà effettuata una gita fino a Pinzano. Varie sorprese allieteranno la festa bersaglieresca. Si avvertono perciò tutti quei Soci che ancora non si fossero inscritti che le prenotazioni alla gita si riceveranno ancora per qualche giorno presso il socio Tell Odorico fiorista in via Savorgnana 9 ed ogni sera dalle 19 alle 20 presso la sede in via Poscolle 27 (Trattoria al Lepre). Con l'occasione la Presidenza invita tutti i soci a trovarsi domenica p. 2 maggio alle ore 9 e mezza nei locali della Sede per seguire il labaro all'inaugurazione del Monumento ai Caduti che avrà luogo a Paderno.

Si fa vivissima raccomandazione a tutti di non mancare.

LA ESCURSIONE POPOLARE AL MONTE PLAGNAVA

Ricordiamo che, indetta dalla Sezione Udinese della U. O. E. I., seguirà domenica prossima 2 maggio, la prima escursione popolare dell'anno in corso.

Méta sarà il Monte Plagnava (metri 655); escursione facilissima e comoda, percorso ameno che offre per la sua gran parte vaste visioni panoramiche; specialmente splendida la vista dalla vetta del Plagnava sulle cime rese celebri dalla guerra (monte Nero - monte Rosso ecc.), sui colli del Cividalese e sulla pianura friulana.

L'adunata, per le ore 5.20, avverrà sul Piazzale della Stazione; la partenza in treno per Cividale avrà luogo alle ore 6; il ritorno a Udine alle ore 19.40.

La gita è libera anche ai non soci che sono dispensati dal pagamento della consueta tassa di lire 1.

Le iscrizioni (pervenute già numerose) si ricevono fino a tutto domani primo maggio, presso la Sede Sociale (Via Jacopo Marinoni 3B) giornalmente dalle ore 20.30 alle ore 21.30 e durante tutti i giorni presso la pasticceria Torinese (via Manin) e il negozio di articoli fotografici del socio Liso Manlio (Via Mercatovecchio).

La quota individuale per il viaggio di andata e ritorno è di lire 4 da versarsi all'atto dell'iscrizione.

In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata alla domenica successiva.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TRIESTE

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.— (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D).

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

UDINE STAZIONE CARNIA

Servizio viaggiatori di sola III. classe. Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40.

Linea UDINE-CIVIDALE.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte e tre classi come negli altri treni.

Linea UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (festivo a Fagagna) — 15.30 (d.) — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (festivo a Fagagna) — 16.35 D — 19.40.

Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D — 13.10 — 16.40 (festivo da Fagagna) —

Domenico Del Bianco, dirett. responsabile
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine